

# il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese  
Direzione e amministrazione: 21100 Varese, via San Michele 2/b - tel 0332.232.122 fax 0332. 232.341  
www.collegio.geometri.va.it - sede@collegio.geometri.va.it

## In side

• Geo Day  
i Geometri  
di Varese  
fanno formazione



*Il Consiglio Direttivo  
augura*

*Buon Natale  
e un sereno 2014*



**COLLEGIO DEI GEOMETRI  
E DEI GEOMETRI  
LAUREATI  
DELLA PROVINCIA  
DI VARESE**

# Natale... la festa della luce



*di Luca Bini, Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese*

Quest'anno mi piacerebbe ripercorrere con tutti Voi quello che è uno degli aspetti del Natale evidenziandone la profonda similitudine con il momento storico che stiamo vivendo.

Nelle più antiche tradizioni pagane la festa del Natale è legata alla celebrazione della festa della luce: il ritorno del sole che dopo il solstizio si riappropria sempre più prepotentemente dei cieli. Ecco quindi che mi piace parlare di questa luce, che torna a riempire le giornate dopo il buio dell'inverno che sembrava non terminare mai.

Ed è infatti un lungo inverno quello che noi tutti stiamo vivendo, fatto di buio, di freddo, di gelo e di tutti quei disagi che questi elementi portano. Ma in questo Natale voglio guardare alla luce, alla celebrazione del ritorno del sole.



Se potessi, come fanno i bambini, chiedere un dono per questo Natale, vorrei che tutti potessero guardare con fiducia e certezza al ritorno della luce come spesso mi trovo a fare io, e non credo per incoscienza! Non voglio parlare delle quotidiane difficoltà di tutti noi, ma vorrei con Voi riflettere in merito alla grande fortuna che abbiamo: la nostra professione.

È facendo il geometra, professione che amo profondamente come spesso mi trovo a ripetere, che ho l'opportunità ogni giorno di arricchire il mio bagaglio... studiando, approfondendo ma anche grazie ai contatti umani che sono tipici di questa attività, allo scambio

di opinioni con i colleghi, all'interazione con i clienti e il confronto con tutte le persone che incontro sulla mia strada. Credo che proprio in questo periodo non facile questi siano gli elementi che devono guidarci e darci la forza e la grinta di andare avanti, con la profonda consapevolezza del nostro valore e delle nostre capacità. E vorrei a questo punto ringraziare tutti Voi: chi ha contribuito con la sua partecipazione alle iniziative del Collegio, chi si è prodigato per organizzarle, chi mi ha inviato le sue considerazioni, i suoi complimenti o le sue critiche costruttive, chi ha sostenuto le scelte fatte e chi ha dedicato il suo tempo alla nostra categoria... Grazie!

E infine l'augurio a tutti Voi di trascorrere nel modo più sereno possibile queste feste con la speranza che il 2014 ci riporti una luce davvero splendente!

La Luce guardò in basso e vide le Tenebre:  
"Là voglio andare" disse la Luce.

La Pace guardò in basso e vide la Guerra:  
"Là voglio andare" disse la Pace.

L'Amore guardò in basso e vide l'Odio:  
"Là voglio andare" disse l'Amore.

Così apparve la Luce e risplendette.  
Così apparve la Pace e offrì riposo.  
Così apparve l'Amore e portò vita;  
questo è il mistero del Natale.

*L. Hausman*

Auguri  
Il Presidente

# Help Desk

**Collegio Geometri e Geometri  
Laureati della Provincia  
di Varese**



## Segreteria

Orari di apertura al pubblico:

|           |              |               |
|-----------|--------------|---------------|
| lunedì    | 9,00 - 12,00 | 14,45 - 18,15 |
| martedì   | 9,00 - 12,00 | 14,45 - 18,15 |
| mercoledì | 9,00 - 12,00 | 14,45 - 18,15 |
| giovedì   | 9,00 - 12,00 | 14,45 - 18,15 |
| venerdì   | 9,00 - 12,00 | 14,45 - 18,15 |
| sabato    | chiuso       |               |

## Linea diretta

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 0332.232.341, oppure gli indirizzi mail:  
sede@collegio.geometri.va.it,  
PEC: collegio.varese.@geopec.it

## Appuntamenti

**PRESIDENTE**

geometra LUCA BINI  
mercoledì pomeriggio\*

**SEGRETARIO**

geometra ERMANNO PORRINI  
mercoledì pomeriggio\*

**TESORIERE**

geometra FAUSTO ALBERTI  
mercoledì pomeriggio\*

**DELEGATI CASSA**

geometra FAUSTO ALBERTI  
geometra GIORGIO GUSSONI



**Collegio Provinciale  
Geometri e Geometri Laureati  
di Varese**

Via San Michele, 2/b  
21100 Varese

Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341

www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it

PEC: collegio.varese.@geopec.it

*\* previo appuntamento con la Segreteria del Collegio*

In copertina: il lungolago di  
Laveno Mombello,  
l'approdo dei traghetti



# Index

**06**

Geo Day,  
i geometri  
di Varese  
fanno formazione



**18**

Eletto il nuovo  
Consiglio di  
Disciplina



Sorella acqua,  
il disinquinamento  
idrico

**30**

**19**

I temi e gli abilitati  
all'esame  
per Geometri

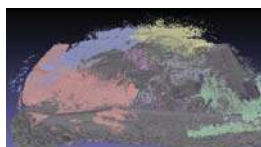


In arrivo  
la patente a punti  
per le imprese edili

**34**

**20**

Mariano Cunietti,  
varesino illustre  
amico  
dei geometri



Le nuove  
regole  
per le pensioni

**37**

**26**

Nascita e attività  
dei Nuclei di Zona  
della Provincia  
di Varese



Geometri: avanti  
nonostante la crisi.  
La promozione  
del nuovo corso Cat

**40**

Albo

Tutti  
gli aggiornamenti  
dell'albo  
professionale

**41**



# G

## eo Day, i geometri di Varese fanno formazione

La giornata è stata aperta da Luca Bini, presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Varese, che non ha nascosto il proprio disappunto e quello dell'intero consiglio per le polemiche sorte attorno a questo appuntamento. Bini ha puntato l'indice contro gli iscritti che non hanno ancora capito che la formazione è un obbligo imposto dalla legge

Sei appuntamenti per un aggiornamento di alta qualità. Dopo i saluti del presidente Luca Bini, la sala Pignatelli del Collegio Arcivescovile De Filippi ha ospitato l'ingegnere Dario Mantovanelli, tecnico della Wienerberger, che ha aperto i seminari proponendo le *"Soluzioni in laterizio per edifici termicamente efficienti"* illustrando le caratteristiche del sistema Plan. Subito dopo Giuliano Ricupero, training manager della Fd Research Group, ha sottoposto all'attenzione dei presenti *"Tecnologie d'ufficio"*, idee, spunti e soluzioni concrete per risparmiare tempo e denaro con il proprio lavoro. Nel pomeriggio sono iniziati contemporaneamente quattro incontri a tema. Fabrizio Lovato, consigliere provinciale del Collegio dei Geometri di Varese, ha affrontato il *"Question time del coordinatore sicurezza"*, Natale Mozzanica si è occupato di *"Aggiornamento prevenzione incendi"*, Stefano Giangrande, docente in valutazioni immobiliari, Assessor e membro del Royal Institution of Chartered Surveyors, di *"Valutazioni immobiliari, aree di mercato, redditi e costi"*. Infine Simone Scartabelli, consigliere provinciale del Collegio dei Geometri di Pistoia e consulente tecnico per i procedimenti di conciliazione, ha approfondito il *"Conflitto in ambito condominiale"*.

>>>

**U**na *full immersion* nell'informazione e nella formazione. È stato questo il *Geo Day*, la giornata dedicata alla formazione dei geometri varesini, organizzata dal Collegio provinciale della categoria. Un evento che si è tenuto lo scorso 29 Novembre nelle sale convegno del Collegio Arcivescovile De Filippi, in via Brambilla a Varese. Un'occasione di incontro, ma soprattutto di aggiornamento per circa 250 professionisti iscritti ai vari seminari in programma.

La giornata è stata aperta da Luca Bini, presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Varese, che non ha nascosto il proprio disappunto e quello dell'intero consiglio per le polemiche sorte attorno a questo appuntamento. Bini ha puntato l'indice contro gli iscritti che non hanno ancora capito che la formazione è un obbligo imposto dalla legge, se si vuole proseguire nella professione. Non riguarda solo i geometri, ma tutte le attività regolate da un albo o da un collegio. È obbligatoria per tutti.

“Siamo coscienti - ha detto il presidente - che viviamo un periodo difficile sul fronte del lavoro, ma non abbiamo la bacchetta magica. L'impegno del Collegio è quello di tutelare gli iscritti e il modo migliore per farlo è garantire loro per quanto possibile una formazione gratuita, ma di qualità, che permetta di ottenere i crediti formativi professionali, così come richiesto dalla legge”.

Le cifre sono desolanti. Su oltre mille e ottocento iscritti al Collegio dei Geometri di Varese, quasi mille non hanno mai frequentato o non frequentano corsi di formazione o di aggiornamento. Se continuano così, molti sono destinati a essere emarginati dal mercato del lavoro perché non saranno più in grado di dare risposte adeguate alle richieste dei propri clienti o committenti. La crisi si affronta aumentando le proprie competenze in modo da essere pronti a soddisfare ogni esigenza.

“Ho apprezzato - ha detto Bini - i colleghi che non avendo mai fatto formazione hanno chiesto consiglio al Collegio su come comportarsi. Mi hanno lasciato perplesso tutti coloro che hanno adottato scuse banali per non partecipare a *Geo Day* e preferiscono continuare una battaglia solitaria contro la mancanza di lavoro. Costoro sono destinati a perderla”.

Dopo lo sfogo, la mattinata è proseguita con un seminario introduttivo aperto a tutti, sulle “Soluzioni in laterizio per edifici termicamente efficienti”, tenuto dall'ingegnere Dario Mantovanelli della Wienerberger, e uno dedicato alle tecnologie d'ufficio il cui relatore è stato Giuliano Ricupero, training manager di Fd Research Group.

La partecipazione a *Geo Day* ha assicurato agli iscritti che hanno partecipato sia agli incontri del mattino, sia a uno del pomeriggio, sette crediti formativi.



*Il presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Varese, Luca Bini, all'apertura del Geo Day*

Nella sessione pomeridiana, ognuno ha seguito il seminario che più gli interessava tra i quattro in programma. Nelle prossime pagine, le sintesi dei contenuti di alcuni incontri.



*Il presidente del Collegio, Luca Bini, con il tesoriere Fausto Alberti e un'ospite del Geo Day tenuto al De Filippi*

## Soluzioni in laterizio per edifici termicamente efficienti: il sistema Plan

**H**a ancora senso parlare del laterizio come materiale da costruzione alla luce del XXI° secolo? A questa domanda ha risposto l'ingegnere Dario Mantovanelli, tecnico della Wienerberger, i cui stabilimenti sono certificati LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) dal 2012, e oggi partner della prestigiosa associazione GBC Italia (Green Building Council). "Oggi sul mercato - ha esordito Mantovanelli - il progettista, l'impresa e il committente hanno una vasta scelta di materiali con cui edificare, si trovano materiali con performance meccaniche oppure con delle eccellenze dal punto di vista termico o acustico, ma solo pochi materiali riescono a coniugare tutti questi aspetti, uno di questi sicuramente è il laterizio. Materiale usato da oltre 5000 anni dall'uomo, conosciuto e apprezzato da tutti gli operatori del settore, materiale sempre in evoluzione, si è adattato alle esigenze costruttive di ogni periodo e oggi con il sistema Plan, Wienerberger è in grado di soddisfare tutte le richieste normative per costruire in modo semplice, preciso ed economico la casa del futuro".

### In cosa consiste il sistema Plan?

"Costituisce la massima espressione tecnica del laterizio, rappresentata da soluzioni con impasti di argille, totalmente naturali, alleggeriti con farina di legno e rettificati. Grazie al fatto di essere rettificati possono essere posti in opera con solo 1 mm di malta speciale, facente parte del sistema, e con questa tecnica vengono annullati quei micro ponti termici dovuti ai giunti di malta tradizionale, migliorando sia la prestazione termica sia quella meccanica (da prove condotte presso laboratori risulta aumentata la resistenza meccanica di un 20% e diminuita la trasmittanza termica di un 30%)".

### Che cosa significa?

"Per il progettista significa maggior sicurezza dell'opera finita, è stato realizzato quello che era stato progettato con standard qualitativi molto alti, e il committente significa un risparmio che si materializza giorno dopo giorno, perché il laterizio non ha decadimenti prestazionali e ha una durabilità che non ha paragone. Con l'utilizzo delle soluzioni firmate Wienerberger si riescono a soddisfare quelli che sono i parametri di contenimento energetico già in linea con la direttiva 20-20-20, sia dal punto di vista dell'isolamento invernale che dal punto di vista estivo, molto importante per i climi italiani. Come



*L'ingegner Dario Mantovanelli della Wienerberger*

risaputo, l'argilla ha grandi doti di regolazione igrometrica, grazie alla notevole massa funziona da volano termico-igrometrico assorbendo e rilasciando in maniera naturale il calore e la quantità ottimale di umidità relativa garantendo all'interno dell'ambiente un comfort ottimale. Uno degli esempi presentati da Wienerberger è il primo Edificio ad Energia quasi Zero "e4 Brickhouse 2020", un edificio di nuova generazione realizzato interamente in laterizio e progettato secondo i più avanzati standard nel campo della sostenibilità ambientale. L'edificio corrisponde a un modello abitativo ideato e supportato da Wienerberger, che supera gli ambiziosi parametri imposti dalla direttiva, in quanto rappresenta un edificio completamente autosufficiente dal punto di vista energetico".

### Quali sono i campi di utilizzo?

"Dal punto di vista strutturale è idoneo alla realizzazione di edifici senza l'ausilio di strutture in cemento arma-

to o acciaio su tutto il territorio nazionale, anche in zona a elevato rischio sismico. Testimonianza della garanzia strutturale sono gli edifici realizzati nelle zone colpite dal terremoto emiliano del 2012, localizzati vicino agli epicentri del sisma, che non hanno riportato alcun danno. Un esempio è un'unità immobiliare di Finale Emilia (Modena) realizzata dal geometra Ubaldo Bega, della rivendita edile Merighi di Cento (FE). Si tratta di una residenza unifamiliare composta di due piani fuori terra. La muratura utilizzata è portante rettificata e la parete è un monostrato semplicemente intonacato con intonaco traspirante. È stato utilizzato per questa struttura abitativa specifica il sistema rettificato Porothersm Bio Plan 45 di Wienerberger. La costruzione, nonostante si trovasse nell'epicentro del terremoto, assieme ad altri edifici realizzati in muratura portante rettificata, non ha riscontrato nessun tipo di danno.

Il motivo della forte resistenza della struttura è dovuto all'utilizzo di materiali di elevata qualità e alla costruzione dell'edificio".

#### I quattro elementi

"Ulteriore aspetto positivo del laterizio è che si tratta di un materiale di origine totalmente naturale, infatti è realizzato combinando i quattro elementi di base che la natura ci offre: terra - acqua - aria - fuoco, riuscendo così a soddisfare le richieste per costruire in bioedilizia. La famiglia Plan è l'eccellenza del Made in Italy per edifici a energia quasi zero. Assicura un'elevata resistenza meccanica al fuoco e si distingue per il suo ottimo potere fonoisolante e bio-compatibile. Oltre a essere altamente performante garantisce un eccezionale comfort abitativo, infatti, grazie alle microcavità generate dalla combustione di farina di legno totalmente priva di additivi chimici, assicura un efficace isolamento termico che dura nel tempo.

#### Le soluzioni tecnologiche

Il successo di questo sistema in laterizio è decretato dalla combinazione della tecnologia della rettifica a quella, oggetto di un approfondito lavoro di ricerca e sviluppo da parte di Wienerberger, dei setti sottili. Grazie alla rettifica è possibile realizzare giunti di malta di appena 1 mm, andando a eliminare completamente il ponte termico della malta e incrementando le performance energetiche. Parallelamente, i setti sottili permettono di aumen-

tare le file dei fori e la percentuale di foratura, migliorando quindi le prestazioni energetiche rispetto a un normale laterizio. La famiglia Plan oltre a garantire vantaggi per la progettazione e per chi abiterà le case, è una soluzione che fornisce benefici anche a chi le realizza. I tempi di posa, infatti, si riducono fino al 50% grazie al perfetto incastro dei blocchi e all'impiego della malta speciale Porothersm Bio Plan che è facilmente mescolabile con acqua all'interno di un normale secchio. Questa innovativa malta permette di ridurre al minimo l'uso di silos, gru o betoniere, consentendo di risparmiare sul consumo di acqua ed energia elettrica in cantiere. Inoltre, grazie ai giunti orizzontali di solo 1 mm, il consumo di malta si riduce del 90%, non ci sono sfridi e il cantiere risulta più pulito".

#### Le alternative

"In alternativa alla malta Wienerberger propone il Sistema Porothersm DryFix extra di Wienerberger, un sistema di assemblaggio innovativo ed efficace composto dall'adesivo Porothersm DryFix extra e dai laterizi rettificati Porothersm Bio Plan. Nato per garantire standard qualitativi di cantiere sempre più alti, sia dal punto di vista della posa in opera che prestazionali, grazie a questo sistema è possibile accelerare notevolmente le operazioni

di posa, eliminare i ponti termici e garantire la massima pulizia in cantiere rispetto all'uso tradizionale della malta. La realizzazione di murature di tamponamento con il Sistema Porothersm DryFix, è particolarmente adatta alle opere di ristrutturazione perché limita al massimo i disagi causati

da polvere e attrezzature ingombranti. È quindi molto utile in tutti quei casi di logistica complicata in cui siano necessarie operazioni di cantiere non invasive. Questo sistema offre molti benefici: consente infatti un comodo fissaggio a presa rapida e permette di ridurre significativamente i tempi di costruzione, garantendo un risparmio di oltre il 50% sui tempi di posa rispetto alle murature tradizionali. Inoltre funziona persino in pieno inverno anche a basse temperature (fino a -5°). Utilizzando l'adesivo Porothersm DryFix extra inoltre non sarà più necessario trasportare pesanti sacchi di malta e movimentare le ingenti quantità di acqua per preparare l'impasto della malta: basta semplicemente avvitare la bomboletta e l'adesivo è pronto per essere utilizzato in modo semplice e immediato.

**La famiglia Plan, oltre a garantire vantaggi per la progettazione e per chi abiterà le case, è una soluzione che fornisce benefici anche a chi le realizza. I tempi di posa, infatti, si riducono fino al 50% grazie al perfetto incastro dei blocchi e all'impiego della malta speciale**

## Tecnologie d'ufficio, metodologie e strumenti per risparmiare tempo e denaro

**O**rganizzare meglio il proprio tempo, magari adottando precise metodologie e strumenti all'avanguardia, è, in estrema sintesi, il tema affrontato da Giuliano Ricupero, training manager della Fd Research Group

“Partiamo da un dato oggettivo. - ha esordito - Tutti noi abbiamo a disposizione 24 ore nell'arco della giornata. Un altro fatto oggettivo è che siamo letteralmente bombardati da un'infinità di stimoli che richiedono la nostra attenzione e che, in qualche modo, dobbiamo “incastare” nella nostra giornata. E, per dare retta a tutto e a tutti (telefonate, e-mail, colleghi, clienti, fornitori, famiglia, amici...), arriviamo a sera esausti e probabilmente con una lista infinita di attività urgenti ancora da svolgere”.

C'è però una buona notizia! Il tempo non lo “perdiamo”. Semplicemente lo gestiamo in maniera poco efficiente e poco efficace. E quindi, avendo ampi margini di miglioramento, possiamo recuperare molto tempo durante la giornata. Il famoso principio di Pareto 80/20, dice che l'80% degli effetti è causato dal 20% delle cause (Es.: l'80% del fatturato è dato solo dal 20% delle azioni che svolgiamo per raggiungerlo).

“Questo era da considerarsi vero anni fa - ha sottolineato Ricupero - quando per esempio le nostre relazioni con i clienti/fornitori erano limitate all'incontro personale o al contatto telefonico. Oggi, nell'era dell'informazione, essendo aumentato il “rumore di fondo” (vedi l'introduzione massiccia della tecnologia nella vita di tutti i giorni), possiamo dire che questa proporzione è virata verso un più realistico 90/10. Infatti, oggi gli scambi con clienti/fornitori (oltre che con amici, familiari...) avvengono, oltre che in tempo reale, anche via e-mail, sms, WhatsApp, Facebook, ... Siamo letteralmente bombardati da una mole di stimoli e di informazioni tanto che riuscire a star dietro a tutto diventa veramente complicato”.

Quindi, la soluzione è quella di eliminare tutti questi strumenti? Assolutamente no.

“Gestendo il nostro tempo - ha spiegato il manager - in maniera innovativa e sostenibile e focalizzandoci su quel 10% che ci porta reale valore per il raggiungimento dei nostri obiettivi (qualunque essi siano), possiamo migliorare sensibilmente la nostra qualità di vita professionale e personale, senza rinunciare a rimanere in contatto con il mondo. Allora, cosa possiamo fare e quale metodo possiamo utilizzare per concentrarci su quel 10% di attività che ci permettono di raggiungere i nostri reali obiettivi?”



*Giuliano Ricupero, training manager della Fed Research Group*

Innanzitutto, occorre comprendere che dobbiamo iniziare a ragionare per **IMPORTANZA** e non più per **URGENZA**. Iniziando a programmare le nostre attività arriveremo in breve tempo a fare le cose importanti prima che queste diventino urgenti e potremo gestire eventuali imprevisti in maniera serena. Un sistema tanto semplice quanto potente che mi ha personalmente permesso di dare un'organizzazione molto serena, precisa e puntuale alle mie giornate, è quello che prevede semplicemente di “scaricare la mente” scrivendo tutto quello che dobbiamo fare”.

Già il fatto di mettere su carta tutto quello che oggi teniamo a mente ridurrà sensibilmente lo stress dovuto al rischio di dimenticare qualcosa da fare.

Inoltre, se organizziamo tutto questo in 3 semplici liste:

- Attività prioritarie
- Attività da fare
- Attività da fare prima o poi

potremo concentrarci e rimanere focalizzati su quelle poche attività che ci porteranno realmente al raggiungimento dei



nostri obiettivi.

“Nella lista *Attività prioritarie* - ha suggerito Ricupero - inseriremo SOLO quelle attività che faremo entro 2 o 3 giorni e che rientrano di fatto in quel 10% di azioni che ci portano dritti all’obiettivo. Nella lista *Attività da fare* inseri-

remo tutte quelle attività che faremo a breve termine (al massimo 1/2 settimana). La lista *Attività da fare* va controllata ogni Lunedì mattina per poter pianificare al meglio la settimana. Sposteremo dalla lista *Attività da fare* alla lista *Attività prioritarie* solo quelle attività importanti che vorremo/dovremo completare entro pochi giorni. Nella lista *Attività da fare prima o poi* inseriremo tutte quelle cose che rientrano in quel 90% di attività che hanno una priorità bassa e che oggi probabilmente teniamo solo nella nostra mente. E scoprirete che probabilmente non sono così importanti come sembravano... Un avvertimento: fate attenzione a non utilizzare strumenti come la *to do list*, il dividere le attività in 3 liste o nei 4 quadranti di Covey, ad usare la tecnica del *pomodoro*, ecc. come strumenti finiti a loro stessi. Il vero lavoro da fare è quello di ripensare a quali sono le nostre reali priorità e a qual è quel 10% di attività che ci porta realmente al raggiungimento dei nostri obiettivi. Ricordatevi di ragionare sempre per importanza e non più per urgenza. Normalmente bastano 21 giorni per trasformare un’azione in un’abitudine. Quindi, prendetevi un vero impegno con voi stessi e vedrete che la vostra vita, personale e professionale, migliorerà sensibilmente. Per qualsiasi dubbio, chiarimento o risultato ottenuto scrivetemi via mail: [giuliano.ricupero@fdresearchgroup.com](mailto:giuliano.ricupero@fdresearchgroup.com). Risponderò personalmente a ognuno di voi.

E adesso... al lavoro!

## La manutenzione degli impianti antincendio quale supporto alle attività del professionista per il rilascio dell’asseverazione periodica

**L**a peculiarità del “mercato dell’antincendio”, per eccellenza il mercato del “bene non goduto”, rende particolarmente importante la “manutenzione degli impianti antincendio” alla luce dei contenuti del DPR 01.08.2011 n. 151 e dei Decreti Ministeriali del 07.08.2012 e del 20.12.2012, che scaricano sul “professionista antincendio” tutte le responsabilità legate alla garanzia della loro efficienza. Questo il tema affrontato ai seminari del *Geo Day* da Natalie Mozzanica, relatore del Progetto Fire.

“Infatti, - ha esordito - se nella fase di inizio attività l’asseverazione del tecnico abilitato può essere considerata relativamente più facile, in quanto le verifiche che deve mettere in atto sono più tendenti alla valutazione di tutti i riscontri legati alla pratica antincendio, al progetto dell’impianto, alla sua norma di riferimento, alla dichiarazione di confor-





**Natale Mozzanica, relatore del Progetto Fire**

mità e alle documentazioni fine lavori, nella fase di rinnovo periodico il professionista antincendio, per tutelare la sua attività, deve avere tutte le certezze che l'impianto che dovrà asseverare sia rispondente al progetto approvato dai VVF, sia stato realizzato a norme, sia realmente funzionante e che la sua funzionalità sia stata garantita da interventi manutentivi ad hoc. In una verifica di questo tipo, solo la corretta manutenzione documentata può garantire il professionista antincendio".

"Su questo argomento - ha proseguito - l'associazione di categoria Uman ha già prodotto una specifica *"Linea Guida per la corretta manutenzione dei sistemi antincendio"*, rivolta sia agli operatori di settore sia a tutte le figure interessate all'argomento, siano esse tecnici abilitati, professionisti antincendio, utenti finali o Enti di controllo. In questa linea guida sono indicate impianto per impianto tutte le azioni necessarie che l'azienda di manutenzione deve effettuare per mantenere efficiente e funzionante ogni tipologia di impianto antincendio. L'asseveratore, quindi, deve per forza acquisire "le tutele" che il titolare dell'attività e l'azienda di manutenzione dovranno produrgli, perché sono loro che hanno impostato e attuato, negli anni intercorrenti tra le varie verifiche, le procedure e le azioni di mantenimento dell'impianto antincendio nel tempo. La relazione ha proprio questo obiettivo: dare al professionista antincendio

tutti gli elementi indispensabili per poter valutare se l'asseverazione dell'impianto in esame potrà costituire un'assunzione di responsabilità con rischio o senza rischio".

Ecco quindi l'importanza di conoscere e approfondire il "mondo della manutenzione antincendio" condotta nel tempo.

"Ogni impianto - ha spiegato Mozzanica - ha esigenze e periodicità di verifiche specifiche, scopriremo quindi che la certezza di avere un buon servizio di manutenzione sarà la corretta miscelazione tra chiare richieste da parte del titolare dell'attività e chiari adempimenti da parte dell'azienda di manutenzione; mancando questi elementi fondamentali sarà ben difficile che l'asseveratore possa essere rassicurato sul servizio che andrà a svolgere. In questo contesto si inserisce tutto il corollario legato alla legislazione vigente, alle norme tecniche di riferimento, alla preparazione del personale, alle attrezzature necessarie, alle modalità di svolgimento del servizio e alle peculiarità di verifica proprie di ogni impianto. Il professionista antincendio dovrà poi conoscere le specifiche modalità di prova che dovrà eseguire su ogni impianto e che saranno diverse a seconda della tipologia del sistema. Di conseguenza, la prova di funzionamento diventerà l'ultima tappa di un percorso di verifica che, partendo dal progetto iniziale, avrà preso in considerazione tutti gli elementi in gioco, fino alle operazioni previste dal contratto di manutenzione stipulato.

Acquisiti tutti gli elementi e condotte le prove, al termine della sua prestazione il professionista antincendio dovrà avere la certezza di avere ben operato, perché le verifiche da lui stesso effettuate, saranno supportate dai riscontri positivi generati dalle azioni di manutenzione condotte nel tempo.



## La gestione delle controversie (in ambito condominiale e non...)

**G**estire e negoziare i conflitti, è questo l'argomento di cui si è occupato Simone Scartabelli, consigliere provinciale del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Pistoia, geometra libero professionista, mediatore, CTU e formatore, durante l'incontro tenutosi nella sala Galileo del De Filippi.

“Il mio intervento all'interno del *Geo Day* - ha esordito Scartabelli - ha l'intento (dichiarato) di provocare una reazione verso un aspetto insolito e inusuale della nostra professione: quello della negoziazione e della gestione dei conflitti. Aspetto tanto più insolito quanto ricorrente nella nostra quotidiana vita professionale, all'esterno o all'interno dei nostri studi. Pensiamo per un attimo con quanti conflitti e con quante possibili controversie ci dobbiamo confrontare ogni giorno”.

“Definire il conflitto - ha spiegato il relatore - non è esercizio semplice né univoco; i conflitti hanno, infatti, molteplice natura e le interpretazioni sulle loro modalità sono le più svariate. È opinione diffusa (ormai univoca) che la soluzione amichevole e soddisfacente dei conflitti non possa e non debba basarsi sul solo istinto di chi gestisce la lite ma meriti un approfondimento e una preparazione specifica per poter essere concretizzata. E la crescita del nostro approccio alla corretta risoluzione dei conflitti non può passare che per lo studio serio della materia in modo che possa diventare professionale. La riforma delle libere professioni ha portato (e lo farà ancor più pesantemente negli anni a venire) a una evoluzione e ridefinizione delle professioni stesse, obbligandoci a fare sforzo di creatività e voglia di innovare. L'allargamento delle conoscenze può rappresentare un'opportunità che porterà la figura del geometra a percorrere strade raramente battute nei tempi passati”.

“Trovare a dover affrontare le dinamiche relazionali acquisendo più informazioni possibili che ci consentano una negoziazione professionale ed efficace, non basata sulla estemporaneità, ci obbliga - ha sottolineato Scartabelli - ad acquisire quegli strumenti che ci permetteranno di rendere meno irto il percorso verso il superamento del conflitto e il conseguente raggiungimento di un accordo; nel tentativo di raggiungerlo ci troveremo in contatto con persone difficili: conoscendo i diversi approcci che queste tipologie di personalità comportano, avremo maggiori chance di interagire con loro, al fine di condurle verso una soluzione condivisa del conflitto che stanno vivendo”.



*Simone Scartabelli, geometra libero professionista, mediatore, CTU e formatore*

“Come negoziatori - ha poi continuato - dovremo considerare che la comunicazione con gli altri è una interazione bi-direzionale, consci che così come noi osserviamo le parti che animano una controversia, o i condomini in una riunione dove deve essere deliberata una importante decisione, anche gli altri ci guardano, codificando, a volte anche inconsapevolmente, i nostri atteggiamenti, il nostro linguaggio verbale, non verbale o paraverbale. Essere consapevoli di questo assunto è il primo passo sulla strada che porta a costruire un rapporto di fiducia con gli altri e a creare empatia con loro. Dobbiamo perciò pensare e agire in termini di reciprocità: come parlo, come gesticolo, come mi approccio a chi mi sta di fronte, costituirà, per gli altri, un elemento significativo al quale daranno un riscontro e che produrrà un effetto, e questo sarà tanto più importante ed efficace quanto riuscirà a farci entrare in empatia con gli altri”.

“La parola empatia - ha ricordato - deriva dal greco empa-

téia, è composta da en -, dentro, e pathos sofferenza o sentimento, e viene definita come *l'attitudine a offrire la propria attenzione per un'altra persona, mettendo da parte le preoccupazioni e i pensieri personali. La qualità della relazione si basa sull'ascolto non valutativo e si concentra sulla comprensione dei sentimenti e bisogni fondamentali dell'altro*. L'importanza di entrare in empatia con le parti sta nel fatto che possedere uno strumento così forte servirà per gestire le percezioni, le emozioni e la comunicazione fra le parti stesse. Uno sforzo che ci vedrà impegnati come negoziatori nel portare il problema dalla percezione egocentrica *io e il mio problema*, verso l'assunto *noi e il nostro problema*. Chiudo con una speranza e una certezza: la speranza è quella che i pochi concetti qui espressi siano da stimolo per sollecitare e solleticare la curiosità di chi legge o di chi era al convegno, in modo da approfondire un aspetto così potenzialmente importante della nostra professione. La certezza è invece costituita dalla sempre crescente necessità di sapere e prepararsi per poter ampliare gli orizzonti delle nostre conoscenze e delle possibilità professionali. Concludo con un proverbio africano dell'etnia bahumbu, che sublima gli sforzi e l'im-



pegno di ognuno di noi nella soluzione dei conflitti: “Per comporre una lite non si porta un coltello che taglia, ma un ago che cuce”.

## La certificazione dei Valutatori Immobiliari

**L**a norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 “Requisiti generali per gli Organismi che eseguono la certificazione di persone” è uno strumento che serve per certificare la competenza professionale. Tale certificazione conferma, per mezzo di un esame, la competenza del professionista in uno specifico ambito professionale. L'introduzione della norma, oltre a dare risalto, rilievo e dimostrazione del percorso formativo personale, caratterizza ed esplicita il concetto di competenza e nella fattispecie può essere definita in modo univoco come “capacità di applicare conoscenze ed abilità al fine di conseguire i risultati prestabiliti”.

La certificazione delle competenze intende validare tutte quelle figure professionali che svolgono la propria attività anche al di fuori di uno specifico albo professionale. Per quanto riguarda i valutatori immobiliari, a oggi si è in completa assenza di un registro nazionale e tale manchevolezza accentua ancor di più l'esigenza primaria di tutela della competenza professionale nei confronti di qualsiasi stakeholder e in qualsiasi ambito, sia esso istituzionale, privato, giudiziario, amministrativo, contabile, bancario, fondi immobiliari, società di leasing, agenzie di rating, società di revisione, società immobiliari o altro.

Il committente sarà sempre più attento e accorto nei conferimenti degli incarichi in quanto, oltre a un aspetto pretta-

mente fiduciario, chiederà al professionista di dimostrare oltre il “fare” anche e soprattutto il “saper fare” e quindi di svolgere una determinata attività professionale. Tale “saper fare” dovrà essere dimostrato per garantire la migliore e più consona prestazione professionale definita *best practice*. Ecco che la certificazione delle persone secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 certifica la capacità del “saper fare”.

Nel campo delle valutazioni immobiliari sempre più viene richiesta tale certificazione della competenza in quanto la stessa è posta come una garanzia, per il committente, della capacità e della abilità del valutatore immobiliare. Tra le numerose definizioni riguardanti la figura del valutatore troviamo nel Codice delle Valutazioni Immobiliari Quarta





**Stefano Giangrandi, docente in valutazioni immobiliari, Assessor e member Royal Institutions of Chartered Surveyors**

Edizione, Cap. 1, 2.5, “il valutatore è una persona fisica o giuridica che possiede le necessarie qualifiche professionali previste dall’ordinamento giuridico nazionale per esercitare l’attività valutativa. Nel caso di persona fisica il valutatore ha conseguito un titolo di studio appropriato ovvero ha acquisito una specifica formazione in funzione del conseguimento della necessaria abilitazione professionale prevista ai sensi di legge per svolgere stime. Il valutatore è tenuto a seguire un programma di aggiornamento professionale continuo e a rispettare le disposizioni del Codice deontologico”, e ancora secondo gli IVS 2007, nota 2.5, “I valutatori immobiliari, i valutatori di asset e i periti estimatori sono coloro che si occupano di quella parte della disciplina economica che riguarda la preparazione e la presentazione delle valutazioni. Essendo professionisti, i valutatori devono superare esami per dimostrare di possedere istruzione, preparazione, competenza e abilità. Devono anche dimostrare di possedere e applicare un codice di condotta (principi etici e competenza) e gli standard professionali oltre ai concetti fondamentali dei principi di valutazione” e IVS 2007 – GN 1, nota 1.7, “tutti gli Stati membri dell’IVSC (International Valuations Standard Council) riconoscono che per compiere una valutazione di proprietà immo-

biliari è necessario possedere un’istruzione, una formazione e un’esperienza specifiche”, secondo le Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie promosse dall’ABI, R.2.1.5, “Per svolgere la valutazione di proprietà immobiliari è necessario possedere un’istruzione, una formazione e un’esperienza specifiche ed essere iscritti ad Albi e/o Ordini professionali - ed altri soggetti abilitati per legge - il cui Ordinamento consenta di svolgere l’attività di valutazione immobiliare, in quanto la stima immobiliare implica normalmente competenze tecniche, economiche e giuridiche”, R. 2.2.12, “Un perito deve costantemente migliorare e aggiornare le proprie conoscenze professionali e scientifiche”, secondo il Red Book RICS (Royal Institution of Chartered Surveyors) VS 1.5, “per giudicare se una persona sia adeguatamente qualificata per assumersi la responsabilità di una valutazione si prendono in esame le qualifiche accademiche/professionali, che devono garantire competenza tecnica, l’appartenenza ad un ente professionale, che deve garantire l’impegno al rispetto degli standard etici, l’esperienza pratica come valutatore, la conformità alle normative nazionali riguardanti il diritto a condurre una valutazione e inoltre laddove il valutatore sia un membro RICS l’iscrizione ai sensi del Valuer Registration Scheme (VRS)”, punto 3: “In alcuni paesi i valutatori devono essere certificati o possedere una licenza per condurre determinate valutazioni”, Red Book VS 1.6, “il valutatore deve avere una adeguata conoscenza delle condizioni del mercato locale, nazionale e internazionale (in base al caso specifico) alla data della valutazione e deve possedere le capacità e le conoscenze necessarie a condurre la valutazione in modo competente”.

L’UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) ha composto una norma che è finalizzata a definire i requisiti di conoscenza, abilità e competenza del valutatore immobiliare ai fini della determinazione del valore degli immobili.

Per avvalorare quanto precedentemente enucleato, in una comunicazione congiunta Banca d’Italia - Consob si legge: “Per superare determinati aspetti critici (si intende prassi standardizzate) è necessario che le Società di Gestione del Risparmio (SGR) si dotino, coerentemente con la disciplina del sistema organizzativo contenuta nel Regolamento congiunto della Banca d’Italia e della CONSOB, di adeguati processi di valutazione dei beni immobili, assicurando in particolare che gli esperti siano dotati di adeguata capacità professionale e assicurino oggettività e indipendenza rispetto sia alla SGR sia ai partecipanti ai fondi”. Ed è proprio questo mercato delle valutazioni che richiede, in capo ai valutatori, principalmente requisiti di oggettività, indipendenza ma soprattutto capacità professionale; l’Associazione Bancaria Italiana, nelle sue Linee guida che nella fattispecie sono state allegate nella Quarta Edizione del Codice delle Valutazioni Immobiliari, ha individuato nella Cer-

tificazione dei professionisti, ai sensi della Norma ISO/IEC 17024, uno degli strumenti più idonei per dimostrare le proprie competenze professionali. Con la certificazione viene apposto al valutatore un "sigillo di riconoscimento", erogato da un Organismo di Certificazione delle competenze che opera in conformità con la predetta norma, garantendo alla committenza la formazione, aggiornamento costante, conoscenza, caratteristiche, esperienza, abilità e inoltre di sapere utilizzare i metodi e i criteri più attinenti per svolgere la prestazione professionale in modo coerente, assiomatico, dimostrabile, verificabile e ripetibile. Essere un Valutatore Immobiliare Certificato significa possedere formazione scolastica e formazione specifica comprovata da esperienza lavorativa nel settore, professionalità e competenza - intesa come insieme delle conoscenze - abilità e doti richieste per i compiti assegnati, e mantenere e migliorare nel tempo la necessaria competenza.

Tale "sigillo di riconoscimento" sarà rilasciato a una serie di professionisti che convalideranno e utilizzeranno sempre di più quello che il mercato chiede loro andando a esautorare tutti coloro che non vorranno adeguarsi a chi imporrà tali regole, nella fattispecie il mercato e la committenza.

Va pur detto che non vi sono condizioni coercitive regolamentate, ma il fatto di avere riconosciuta una competenza con una certificazione

ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 autorizza ancor di più un committente a incaricare un professionista oltre che per un titolo fiduciario anche e soprattutto per un titolo dimostrato e convalidato da organismi che hanno preventivamente certificato la sua competenza nella specifica materia e ambito professionale; tale situazione non espone e non mina l'opera decisionale della committenza in quanto la stessa può dimostrare che ha adoperato la diligenza massima nel conferire l'incarico a un professionista avente il predetto "sigillo di riconoscimento".

Si evidenzia che in ambito nazionale si stanno delineando e definendo le Linee Guida per la valutazione degli immobili nelle vendite giudiziarie; le linee guida, come è avvenuto anche per le Linee Guida dell'ABI, riguarderanno e si adopereranno per confermare sia quanto già disposto dagli Standard di Valutazione Nazionali ed Internazionali che per definire la figura del Valutatore Immobiliare e i requisiti che dovrà avere lo stesso per svolgere un incarico nell'ambito giudiziario.

In ultimo, e non per questo di minore importanza rispetto agli altri punti, vi è il Decreto Legislativo del 16 Gennaio

2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92".

Si riporta quanto segue: Art. 2.1 lettera b) "apprendimento formale": apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari; Art. 2.1 lettera e) "competenza": comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale; art. 2 lettera h)

"organismo nazionale italiano di accreditamento": organismo nazionale di accreditamento designato dall'Italia in attuazione del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008; Art. 2 lettera l) "certificazione delle competenze": procedura di formale riconoscimento, da parte

dell'ente titolato di cui alla lettera g), in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6. Tale Decreto intende definire gli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, inteso come il saper fare una determinata prestazione professionale.

Per i professionisti la certificazione delle proprie competenze tecniche e specialistiche rappresenta un'opportunità unica in Italia per entrare a piè pari nel mondo della valutazione immobiliare e ottenere un vantaggio competitivo in un mercato dove la qualità del servizio diventa sempre più un fattore distintivo determinante consentendo al valutatore immobiliare di rendere affidabile il processo e il prodotto (servizio) valutativo.

*A cura del Geometra Stefano Giangrandi MRICS*

**Si stanno definendo le Linee Guida per la valutazione degli immobili nelle vendite giudiziarie. Riguarderanno sia quanto già disposto dagli Standard di Valutazione Nazionali ed Internazionali sia la figura del Valutatore Immobiliare**



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI**

**"GEO-C.A.M."**

presso "Fondazione Geometri Italiani" - via Cavour, 179/a - 00184 Roma

C.F./P.IVA 11404391002

telefono 06 92957536 - telefax 06 23328897

[www.geo-cam.it](http://www.geo-cam.it) [sede@geo-cam.it](mailto:sede@geo-cam.it)

Iscritta al n. 922 del Registro degli Organismi di Mediazione presso il Ministero della Giustizia

Accreditata al n. 344 del Registro degli Enti di Formazione presso il Ministero della Giustizia

[organismodimediazionegeocam@geo-cam.it](mailto:organismodimediazionegeocam@geo-cam.it)

[formazionegeocam@geo-cam.it](mailto:formazionegeocam@geo-cam.it)



**GUARDARE LE COSE DA UN ALTRO PUNTO DI VISTA!  
L'OPPORTUNITA' PER RISOLVERE LE CONTROVERSIE  
E' OFFERTA DALLA MEDIAZIONE!**

**Il tentativo di mediazione si attiva con una semplice domanda, la procedura è informale, con tempi e costi conosciuti immediatamente. Ci si può rivolgere, anche solo per informazioni, alla**

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE GEOMETRI  
CONSULENTI TECNICI, ARBITRI E MEDIATORI  
"GEO-C.A.M."**

**Organismo di Mediazione Interprofessionale Nazionale, iscritta al Registro del Ministero di Giustizia al n. 922, con sede in Roma e con Sezioni Distaccate presso le sedi dei Collegi Provinciali Geometri e Geometri Laureati di:**

**AOSTA, ASCOLI PICENO, ASTI, BELLUNO, BOLOGNA, BRESCIA, CAMPOBASSO, CATANIA, CHIETI, COMO, FERMO, FERRARA, FIRENZE, FORLÌ CESENA, GENOVA, GROSSETO, LATINA, LUCCA, MACERATA, MASSA CARRARA, MILANO, MONDOVI', MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PESARO URBINO, PISA, PISTOIA, RAVENNA, REGGIO CALABRIA, ROMA, ROVIGO, SASSARI, SIENA, SIRACUSA, TERAMO, TREVISO, UDINE, VARESE, VENEZIA, VERONA, VICENZA.**



**SEZIONE DISTACCATA DI VARESE**

**c/o COLLEGIO PROVINCIALE GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DI VARESE**

Via San Michele, 2/b - 21100 Varese

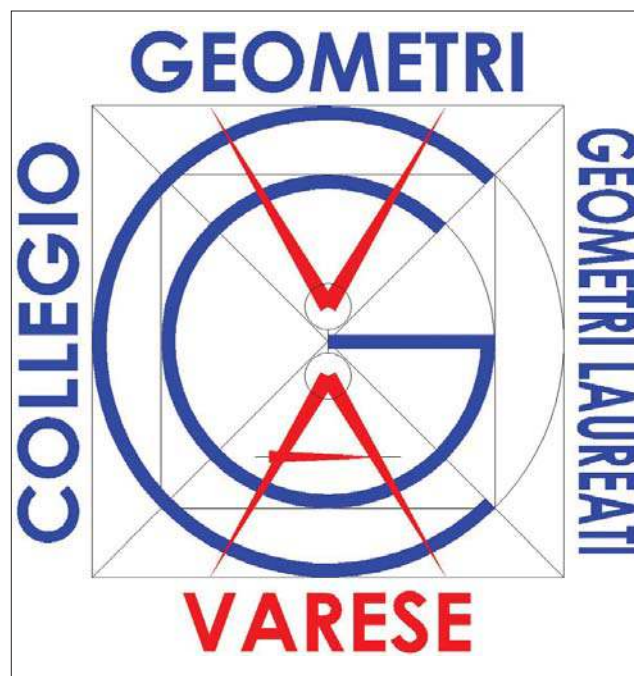
Tel.: 0332232122 - Fax: 0332232341

email: [varese@geo-cam.it](mailto:varese@geo-cam.it)

# Eletto il nuovo Consiglio di Disciplina

**N**elle scorse settimane si è insediato il Consiglio di Disciplina Territoriale del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Varese. I componenti, nominati dal Presidente del Tribunale di Varese, sono:

Geom. Vittore Agnetti  
Geom. Costantino Allegra  
Geom. Francesco Bosco  
Geom. Emilio Italo Fiorin  
Geom. Alberto Gaggioni  
Geom. Paolo Gobbato  
Geom. Fiorenzo Guaralda  
Geom. Mauro Maurizi  
Geom. Valerio Mola  
Geom. Renato Oldrini  
Geom. Claudio Ranzani  
Geom. Fabio Schiavon  
Geom. Augusto Vanetti  
Geom. Piero Antonio Zucca  
Avv. Beatrice Bassi



Il Consiglio di Disciplina Territoriale, insediatosi il 17 ottobre 2013, ha designato come presidente il geometra Valerio Mola, come segretario l'avvocato Beatrice Bassi. Il nuovo organismo è una emanazione della Riforma delle professioni regolamentate che ha introdotto la separazione dell'attività disciplinare dall'attività amministrativa nella gestione degli Albi delle professioni regolamentate in Ordini e Collegi. Gli sono affidati i compiti di istruzione e decisione delle questioni disciplinari riguardanti gli iscritti all'albo, secondo quanto previsto dall'ordinamento professionale. Particolare importanza è data dalle modalità di designazione dei componenti attribuita al Presidente del Tribunale della circoscrizione ove opera il Consiglio dell'Ordine territoriale. I membri rispondono a precisi requisiti. Innanzitutto non devono avere legami di parentela o affinità entro il 4° grado o di coniugio con un altro professionista eletto nel rispettivo Consiglio territoriale dell'Ordine e nemmeno legami societari con un altro professionista eletto nel rispettivo Consiglio Territoriale dell'Ordine. Non solo. Non devono

aver riportato condanne con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione: alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria; alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo. Gli eletti non devono essere o essere stati sottoposti a misure di prevenzione personali disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione, non hanno subito sanzioni disciplinari nei 5 anni precedenti. La carica di Consigliere dei Consigli di Disciplina Territoriali è incompatibile con la carica di Consigliere del corrispondente Consiglio territoriale e con la carica di Consigliere del Consiglio nazionale dell'Ordine. I componenti dei Consigli di Disciplina Territoriali che, nel corso del loro mandato, perdano i requisiti, decadono immediatamente dalla carica e sono sostituiti.

# I temi e gli abilitati all'esame per Geometri

**S**i sono tenuti, nelle scorse settimane gli esami di stato per l'accesso alla professione di Geometra. I candidati hanno affrontato due prove. Qui sotto le tracce dei temi d'esame, nel riquadro il nome di tutti gli abilitati.

## Prima prova scritta:

Si progetti, in un lotto rettangolare di 60 x 120 ml, un edificio residenziale a schiera di 3200 mc composto di 8 unità residenziali, con le seguenti caratteristiche morfologiche e funzionali:

- Terreno con pendenza del 15% lungo la direttrice est-ovest con lato a est a quota 0,00 e quello a ovest a quota +9,00;
- Lato maggiore del lotto parallelo alla direttrice nord-sud
- Il lotto confina a nord con una strada pubblica, invece per gli altri tre lati con altri lotti privati.

Prevedere, all'interno del lotto rettangolare, una strada per la viabilità interna, con relativi parcheggi e spazi di manovra per entrare e uscire dal lotto stesso e dalla restante area a verde.

## Elaborati richiesti:

1. Planimetria 1:500 con sistemazione della viabilità, dei lotti edificabili, dei parcheggi e delle aree verdi;
2. Pianta, sezione e prospetti di almeno due unità abitative limitrofe 1:100;
3. Pianta, sezione e prospetto di una unità abitativa 1:50.

## Seconda prova Scritta

Date le coordinate dei vertici:

A: ( $a_x = -37,00$ ;  $a_y = -24,00$ )

B: ( $B_x = 45,00$ ,  $B_y = -33,00$ )

C: ( $C_x = 27,00$ ,  $C_y = 24,00$ )

D: ( $D_x = -11,00$ ;  $D_y = 35,00$ )

E: ( $E_x = -43,00$ ,  $E_y = 14,00$ )

di un lotto poligonale irregolare, con il lato AB di confine con la pubblica via, edificabile in zona di completamento '8' di p.r.g. di un comune sismico

- 1) si ricavi la superficie del lotto;
- 2) si definisca il dimensionamento del manufatto residenziale plurifamiliare sulla base delle seguenti N.T.A.:

- indice di copertura  $i_c = 0,06$
- indice fondiario  $i_f = 0,35 \text{ mc./mq}$ ,

## COMMISSIONE N. 30

|                          |        |
|--------------------------|--------|
| Baiardi Francesco Pietro | 63/100 |
| Banfi Andrea             | 73/100 |
| Bastrentaz Lisa          | 66/100 |
| Bellin Alex              | 60/100 |
| Bellotti Davide          | 60/100 |
| Bianco Davide            | 79/100 |
| Boccalini Luca           | 68/100 |
| Bonetti Davide           | 60/100 |
| Borrelli Mattia          | 66/100 |
| Bottiggi Giada           | 63/100 |
| Brunati Alice            | 61/100 |
| Bruschi Alessandro       | 88/100 |
| Caccia Matteo            | 65/100 |
| Campagnolo Erika         | 74/100 |
| Caramia Cristian Cesare  | 61/100 |
| Catenazzi Fabiola        | 78/100 |
| Ceoloni Luca             | 67/100 |
| Cimino Jessica           | 61/100 |
| Colombo Luca             | 64/100 |
| Colombo Renato           | 70/100 |
| Corbani Davide           | 66/100 |
| D'Antoni Maria Cristina  | 64/100 |
| De Santis Pier Luigi     | 65/100 |
| Dell'Acqua Roberto       | 64/100 |



|                      |        |
|----------------------|--------|
| Nizzero Mattia       | 60/100 |
| Orlando Gianpietro   | 62/100 |
| Perpenti Stefania    | 82/100 |
| Perrone Alessandro   | 64/100 |
| Porta Alessandro     | 66/100 |
| Pozzi Gianmario      | 70/100 |
| Prestifilippo Marco  | 62/100 |
| Prodigioso Antonio   | 73/100 |
| Rinaldo Alessandro   | 67/100 |
| Sabia Mattia         | 60/100 |
| Salmin Davide        | 60/100 |
| Salvati Antonio      | 62/100 |
| Santaterra Tiziano   | 81/100 |
| Scurtarelli Valter   | 68/100 |
| Sirilli Alessandro   | 87/100 |
| Staglianò Marco      | 63/100 |
| Tessari Marco        | 64/100 |
| Turrisi Luca         | 60/100 |
| Valzelli Thomas      | 61/100 |
| Vendemiatì Nicolò    | 60/100 |
| Vinci De Carvalho S. | 75/100 |
| Volontè Stefano      | 74/100 |
| Zanardini Luca       | 78/100 |

## COMMISSIONE N. 31

|                  |        |
|------------------|--------|
| Lorenzin Stefano | 76/100 |
| Massara Giovanni | 66/100 |
| Mazzarella Bruno | 65/100 |
| Mucedola Daniele | 77/100 |
| Munaretti Mattia | 60/100 |

- altezza massima  $h = \text{m. } 7,00$
  - distanze dai confini =  $\text{m. } 7,00$
  - distanze dalle vie pubbliche =  $\text{m. } 10,00$
- 3) si stabiliscano i costi di massima, sulla base delle tariffe regionali aggiornate, di tutte le opere da eseguire fino al completamento della struttura ipotizzata.



# Mariano Cunietti, varesino illustre amico dei geometri

*Professor Ingegnere Attilio Selvini, Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano  
ex - presidente della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, SIFET*

Nato nel maggio del 1921 a Varese, si era laureato in fisica nel dicembre del 1945, a guerra appena terminata. Diventato assistente di ruolo presso l'Istituto di Geodesia e Topografia, approfondì tutte le tecniche del rilevamento, dalla geodesia alla topografia, dalla fotogrammetria alla geofisica. Mariano Cunietti ha espletato la sua attività didattica in varie discipline e in particolare nella misura delle grandezze in genere e il loro trattamento. Ma la sua opera costante, continua, pressante è stata quella per la diffusione della topografia e del rilevamento topografico soprattutto nel settore dei geometri, categoria spesso negletta, nell'ambito della misura e della rappresentazione cartografica. Fu un costante animatore della SIFET, la Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, per la quale spesso suggerì i temi da discutere negli annuali convegni nazionali

**N**on molto tempo fa ho censurato il nuovo programma di topografia per gli altrettanto nuovi periti dell'ambiente e del territorio, successori (?) dei geometri: si veda in (1) e (2). L'ultimo programma serio e responsabile è però purtroppo datato ed è quello del 1973, dovuto al costante lavoro di Mariano Cunietti, allora ordinario di Teo-

ria e Pratica delle Misure nel Politecnico di Milano (3). Cunietti fu un sicuro e costante amico dei geometri; ne dirò molto nell'ambito di questo scritto.

Nato nel maggio del 1921 a Varese, il padre era presidente di un importante istituto bancario: la allora ben nota Banca Popolare di Novara. Mariano si era laureato in Fisica nel dicembre del 1945, a guerra appena terminata. Presso l'Isti-



Fig. 1: Mariano Cunietti a Varese, 1965

tuto di Geodesia e Topografia del Politecnico di Milano, era appena stato fondato per conto del CNR il “Centro di Gravimetria ed Isostasia”, voluto dal grande maestro Gino Cassinis, allora Direttore dell’Ateneo milanese. Cunietti vi era entrato appena dopo la laurea, quasi subito dopo venne chiamato come assistente incaricato nell’Università da cui era appena uscito, pur operando nel Centro ove si segnalò per la sua attività e la sua intraprendenza. Due anni dopo, per regolare concorso, diventò assistente di ruolo presso l’Istituto di Geodesia e Topografia. Ed è qui che il giovane fisico apprende tutte le tecniche del rilevamento, dalla geodesia alla topografia, dalla fotogrammetria (che proprio allora per opera di Cassinis e del suo successore Luigi Solaini si sviluppava fortemente nel Politecnico) alla geofisica. Dal 1955 al 1960 Cunietti è professore incaricato di Topografia con elementi di Geodesia, disciplina allora comune a tutti gli indirizzi di ingegneria; ed è proprio qui che il Politecnico gli affida l’incarico di trasformare quel corso in altro più adatto agli ingegneri industriali, e fondato sul concetto di “misura”. Sino ad allora infatti non si parlava, negli Atenei italiani, di misure non geometriche, con l’eccezione delle misure elettriche, per le quali tuttavia ancora nel 1952 vi era una sola cattedra nell’Alma Mater bolognese, occupata da Stefano Basile.

La riforma degli studi di ingegneria, conosciuta dal nome del suo presentatore come “Riforma Capocaccia”, entrò in vigore nel 1960; in pochi anni vennero attivati corsi di misure meccaniche e termiche presso tutte le università ove esistevano corsi di laurea in ingegneria meccanica. I relativi

docenti, tutti per incarico o per affidamento, erano inizialmente professori o assistenti di Macchine, di Meccanica Applicata, di Costruzione di Macchine, di Topografia: oppure incaricati esterni provenienti dall’industria.

In un’opera in due volumi, voluta dalla CoPi, Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria, e dedicata alla storia della meccanica (4), alla quale ha contribuito con due capitoli anche chi scrive, nella parte su “Il contributo delle Misure” gli autori, Michele Gasparetto del Politecnico di Milano e Sergio Sartori del “Gustavo Colonnetti” torinese, dicono fra l’altro quanto segue: “... *Il primo professore, inquadrato in una materia, la Teoria e pratica delle misure, che poi avrebbe fatto parte del gruppo originario degli insegnamenti del settore disciplinare delle Misure meccaniche e termiche, fu nel 1964 Mariano Cunietti a Milano...*”. Infatti Cunietti, dal 1958 Libero Docente di Topografia con elementi di Geodesia, era stato nominato proprio nel novembre 1960 professore incaricato di Teoria e pratica delle misure, per il quale corso aveva preparato un volume dallo stesso titolo per i tipi di Tamburini, allora l’editrice specifica delle opere didattiche per il Politecnico. Volume che fu il capostipite di tutta la letteratura universitaria successiva sull’argomento, e che “... *nelle problematiche della sua parte teorica contiene in embrione l’idea della necessità scientifica di dare l’avvio alle Giornate della Misurazione...*” (5). Chi scrive era entrato come assistente volontario nel prestigioso Istituto nell’anno successivo, e Cunietti, al quale era stato presentato proprio poco tempo prima da Luigi Solaini, lo volle per le esercitazioni del suo nuovo corso. Iniziò da allora una collaborazione sempre più stretta, che divenne quasi subito amicizia sincera e profonda (6).

Dice ancora in (5) il professor Giussani, allievo e continuatore dell’opera di sì grande maestro: “... *Mariano Cunietti ha espletato la sua attività didattica in varie discipline che comprendono la topografia, la geodesia, la fotogrammetria, la cartografia ed in particolare la misura delle grandezze in genere ed il loro trattamento...*”. Fortemente interessato alla fotogrammetria, Cunietti fu uno dei prestigiosi docenti del CASF (Centro Addestramento e Studi Fotogrammetrici); fra gli anni Cinquanta e Sessanta vennero pubblicati i “quaderni” di quelle lezioni, raccolti in un cofanetto.

Sono andati quasi tutti persi, nei vari traslochi subiti dall’Istituto, poi “Sezione Rilevamento” del dipartimento che riuniva idraulici, ambientalisti, stradini e topografi; per fortuna uno di quei cofanetti è nella biblioteca del presente autore. In particolare Cunietti si era, in quell’ambito, interessato ovviamente di misura e strumentazione.

Sarebbe lungo elencare qui le cariche di prestigio che Cunietti ricoprì durante la

Cunietti decise di impiegare per la prima volta l’appena uscito livello zenit-nadirale della Kern di Aarau, anziché i soliti piombi dritti o rovesci

sua carriera; ricorderò solo le più importanti: dal 1956 al 1960 segretario della III commissione della Società Internazionale di Fotogrammetria; dal 1959 al 1966 presidente della commissione B della OEEPE (organizzazione europea di studi sperimentali di fotogrammetria); dal 1962 consigliere della SIFET, di cui diventa presidente per il quadriennio 1966/1969; dal 1966 membro effettivo della gloriosa Commissione Geodetica Italiana (poi inspiegabilmente abolita da un Parlamento incapace di valutarne l'importanza); direttore dell'Istituto di Topografia, Fotogrammetria e Geofisica del Politecnico di Milano dal 1979 al 1982.

Ma la sua opera costante, continua, pressante era quella per la diffusione della topografia e del rilevamento topografico soprattutto nel settore dei geometri, categoria spesso negletta, nell'ambito della misura e della rappresentazione cartografica, il cui programma d'insegnamento era, negli anni Sessanta, vecchio di decenni (7), (8), (9).

Instancabile, a tale fine fu l'attività del professor Cunietti fra gli anni Sessanta e Settanta del ventesimo secolo; per limitarmi a quelli che furono di grande successo e di rinomanza nazionale, ricorderò solo i corsi da lui promossi, diretti e personalmente seguiti sia sul campo che nell'Ateneo milanese per gli sviluppi successivi: perché va subito detto che il concetto fondamentale dell'insegnamento del grande varesino era che la topografia la si impara operando sul terreno: le elaborazioni, i calcoli, la grafica vengono dopo, in ufficio.

Nel 1969 con la partecipazione di docenti e personale tecnico dell'Istituto Tecnico Statale C. Cattaneo di Milano venne tenuto un memorabile corso per i geometri dell'allora Istituto Autonomo Case Popolari milanese; circa dieci giorni di misura sull'Alpe di Siusi, con l'allora nuovissimo distanziometro elettronico Distomat D10 Wild, con la determinazione di una piccola base e lo sviluppo di una limitata triangolazione locale, rilevamento di dettaglio con appoggio di poligonali, inserimento nella cartografia ufficiale italiana del rilevato (10).

Per due anni successivi (1972/73) sempre con l'aiuto del citato Istituto Tecnico vennero tenuti corsi a Varzi, nel Pavese, con il preciso scopo di illustrare la formazione dei punti d'appoggio per il rilevamento e la cartografia aerofotogrammetrica di zone impervie; un paio di settimane in campagna e mesi di lavoro in laboratorio. Seguirono corsi per operatori a Vercelli, in ambito CEE, poi ancora corsi per insegnanti degli Istituti Tecnici per geometri, con l'appoggio del MPI, a Foligno, Rimini, Orte.

Ma il corso che ebbe il maggior successo fu quello per un gruppo di geometri varesini del nucleo Sesto Calende-Somma Lombardo (alcuni di loro poi laureati in architettura nello stesso Politecnico). Si trattò di rilevare il territorio del piccolo comune di Golasecca, fra il 1976 e '77, per via aerofotogrammetrica, con l'ausilio di una nota azienda cartogra-



*Foto 2: da sinistra, Selvini, l'assessore Bonomi, l'onorevole Bensi, il presidente della SIFET Santoni, il professor Trombetti dell'Istituto Geografico Militare*

fica milanese per quanto riguardò le prese aeree. Tutto l'intero lavoro, progettato e diretto da Cunietti e al quale partecipò attivamente anche il presente autore, portò alla redazione della cartografia in scala 1: 500, allora non molto diffusa e quasi sperimentale per le levate aerofotogrammetriche. La carta, debitamente collaudata, venne poi regalata al comune. Il successo dell'iniziativa promossa dal professor Mariano Cunietti fu tale, che alcuni dei partecipanti al corso (che comprese anche la visita di alcuni giorni alla nota azienda Carl Zeiss di Oberkochen, in Svevia) diedero vita a due distinte piccole imprese di rilevamento topografico e fotogrammetrico, addirittura acquistando un restitutore uni-



*Foto 3 il presidente del CNI, Sergio Brusa Pasqué, saluta l'Intendente di Finanza dottor Visco, venuto ad accogliere l'onorevole Bensi*

versale, uno degli ultimi esemplari dello Stereoplanigrafo di Bauersfeld, il "C8" Zeiss.

Sia prima, che durante e dopo la sua presidenza, Cunietti fu un costante animatore della SIFET, la Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia per la quale spesso suggerì i temi da discutere negli annuali convegni nazionali. Al X convegno della Società, svoltosi a Varese nel 1965, con l'organizzazione dell'ingegner Sergio Donnini e del geometra dottor Antonio Caggiano, Cunietti fu, insieme allo scrivente, relatore ufficiale sul tema, sino ad allora mai trattato, del collaudo dei rilevamenti fotogrammetrici (11). Nella foto 1 il professore durante la sua parte di relazione.

Quel convegno nazionale fu uno dei più importanti nella vita della Società; vi parteciparono fra gli altri il Sottosegretario di Stato alle Finanze onorevole Cesare Bensi, il presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, proprio allora il varesino Sergio Brusa Pasqué, e fece gli onori di casa nella sede della Prefettura l'assessore provinciale, avvocato Virginio Bonomi. Nella foto 2 è visibile la seduta di inaugurazione a Villa Recalcati. Il convegno aveva visto anche una adeguata preparazione di stampa con quattro articoli pubblicati su "La Prealpina" da Cunietti e Selvini (12).

L'attività organizzativa di Mariano Cunietti era instancabile. Lo vediamo nella foto 4 a Bolzano, in occasione di un altro storico convegno, quello dedicato alla memoria di Edoardo De Orel, il triestino costruttore del primo restitutore fotogrammetrico, lo Stereoautografo De Orel - Zeiss del 1911; in quella occasione il professor Solaini tenne il discorso ufficiale in italiano e in tedesco, davanti ai presidenti delle società consorelle austriaca, svizzera e tedesca. Cunietti partecipò allora a una memorabile serata, che aveva come tema della discussione le ortofotocarte, allora recente novità. Seppe magistralmente moderare l'accesa diatriba che vide come protagonisti Ermenegildo Santoni da un lato e dall'altro il dottor Dietrich Berling della Carl Zeiss, sostenuto anche dall'allora maggiore dell'IGM Giuseppe Birardi (6).

Era l'inizio degli anni Sessanta; Milano (non ancora "da bere" come si dirà più avanti nell'epoca di Bettino Craxi), era operosa, serena, sicura, tranquilla, felice, senza inquinamento d'alcun genere. Io potevo arrivare con il mio coupé "Osca 1600" sino in via Rovello e parcheggiarvi tranquillamente, per vedere al Piccolo la Brechtiana "Vita di Galileo", con la regia di Strehler e con protagonista quel magnifico attore che fu Tino Buazzelli. La stessa "Osca" la parchegiai senza problemi, e senza tema di furto, molte notti davanti alla Cattolica (l'Ateneo che solo pochi anni dopo appiccò l'incendio della protesta studentesca a tutta la città). Con Cunietti per le prime volte, poi da solo ma con l'aiuto di quei magnifici topografi (e fotogrammetri) che furono i geometri Alessandro Moriondo e Angelo Vanossi, dovevamo controllare la stabilità dell'aula Agostino Gemelli,



Foto. 4: Cunietti e Selvini a Bolzano

sopraelevata con struttura in acciaio e muratura. Cunietti decise di impiegare per la prima volta l'appena uscito livello zenit-nadirale della Kern di Aarau, anziché i soliti piombi dritti o rovesci. La notte era necessaria non solo per l'agibilità dell'aula, ma anche perché nessun traffico stradale incidesse sulle misure. Pur essendo un ordinario di Università, a differenza di molti "baroni", Mariano non delegava ad altri il lavoro, anche quello da semplice operatore topografico, anzi, come gli antichi artigiani, trasmetteva le sue capacità ai suoi discepoli, fra i quali per l'appunto c'ero anche io.

La famiglia Cunietti era molto unita; d'estate Mariano, la bella moglie Mina Grandi e i tre figli passavano qualche tempo nella casa di Sant'Ambrogio a Varese (ora di proprietà del primogenito Ettore, primario a Lodi) posta accanto alla gran villa avita dei primi del '900, con parco e alberi



Foto 5: da sinistra, Mina, Giovanna Togliatti e Mariano



secolari. Due sorelle di Mariano erano suore, una delle quali di clausura, nel convento di S. Sofia a Milano. Mina era cognata del varesino avvocato Giorgio Cavalieri, marito della di lei sorella Giuseppina e da me ben conosciuto perché frequentatore del Poligono di tiro a segno nazionale sommesse, di cui ero presidente.

Un giorno Mariano mi raccontò che l'avvocato, con parte della famiglia, era emigrato in Israele, attrattovi dalla epica lotta di libertà che il piccolo Paese stava affrontando nel bel mezzo della terra araba. Era il periodo in cui sul parabrezza posteriore di molte automobili italiane era esposto un cartello con la scritta "Io aiuto Israele": oggi ciò sarebbe impensabile, in questo mondo litigioso ed incattivito. Nella foto 5 Mariano e Mina Cunietti ripresi a un convegno; fra i due coniugi, la professoressa Giovanna Togliatti, tesoriere della International Society of Photogrammetry and Remote Sensing.

Se, come abbiamo visto, l'attività didattica e scientifica del professor Mariano Cunietti abbracciò in pratica tutte le discipline del rilevamento e della rappresentazione (intenso fu il suo lavoro per la formazione della cartografia tecnica regionale, dentro e fuori della Commissione Geodetica Italiana; fu anche membro della commissione di collaudo di una delle prime carte di tale tipo, quella dell'Emilia Romagna), però la storia lo ricorderà certamente per il suo contributo alla conoscenza, alla discussione e alla divulgazione

della misura in generale, per la quale inventò letteralmente quella manifestazione di grande successo che continuò dopo la sua scomparsa: la "Giornata della Misurazione", tradizionalmente tenuta a Villa Olmo sul lago di Como. Dice infatti Zingales (5), nel suo contributo dal titolo significativo "Mariano Cunietti e le giornate della Misurazione" quanto segue: *"Non è casuale l'ordine con cui sono indicati nel titolo i due soggetti di queste brevi considerazioni; esso vuole indicare"...* *"una specie di discendenza anagrafica; infatti delle Giornate della Misurazione, che da diciassette anni si svolgono a Giugno, nell'ospitale cornice di Villa Olmo, Mariano Cunietti è stato, più che l'ideatore, il padre"...* *"Se siamo tornati così numerosi, ogni anno, alle Giornate della Misurazione, non è quindi solo per l'interesse scientifico e professionale dei temi trattati"...* *"siamo venuti perché stimolati dalle Sue proposte, affascinati dal Suo calore umano, trascinati dal Suo entusiasmo"*. Zingales concluderà come segue il suo contributo al volume curato magistralmente da Alberto Giussani: *"... spero che lo stesso spirito sia conservato anche in futuro"...* *"non è solo un debito che abbiamo verso Mariano Cunietti, a cui dobbiamo essere grati per averci guidato per un lungo e affascinante percorso sulla strada della conoscenza, dal Suo insegnamento abbiamo tratto una necessità di riflessione e di studio, un'apertura culturale che è nostro dovere e nostro compito trasmettere anche ai futuri più giovani"*

*partecipanti*". L'unicità degli incontri "inventati" da Mariano Cunietti sta nel fatto che non si trattava e non si tratta tuttora dei soliti convegni e congressi cui partecipano gli specialisti più o meno interessati; alle Giornate della Misurazione e su precisa volontà del loro ideatore, o come dice Zingales del loro "padre", partecipavano e partecipano esponenti di culture diverse, non solo topografi e meccanici, elettrotecnici ed elettronici, sperimentali e teorici, metrologi e tecnici dell'industria, ma anche filosofi e matematici, esperti di logica, di epistemologia, del linguaggio e di scienze della comunicazione, umanisti e scienziati.

Le qualità umane e didattiche di Cunietti si ritrovano puntualmente in tutte le sue opere; in (13) scrive: "... *L'istruzione deve avere come oggetto l'uomo nella sua totalità, non solo come organo di produzione ma anche come portatore*

*di cultura, come creatore di vita intellettuale, persona in continua relazione con gli altri uomini...*". Profondamente cristiano, partecipava delle gioie e dei dolori di chi gli era amico (consolò chi scrive in uno dei momenti più drammatici della sua vita), non solo: era pronto a spendersi in ogni modo, per aiutare chi ne aveva bisogno. Ed era infaticabile; buon bevitore, a tavola era un commensale eccellente e capace di condurre la conversazione sul giusto binario. Durante la sua presidenza della SIFET, i suoi discorsi, sempre tenuti a braccio, avevano la capacità espressiva che contraddistingueva le sue lezioni in Politecnico: le lezioni di Mariano Cunietti erano una sorta di recita alla Vittorio Gassman; nessuno degli studenti era distratto, anzi erano coinvolti anche fisicamente nelle meravigliose prestazioni del docente, capace di far comprendere anche a un semplice spettatore non provvisto di studi secondari quello che diceva. Un giorno dell'inizio dell'ultimo decennio del ventesimo secolo, mi chiamò nel suo studio (che era accanto al mio) e con pacatezza e serenità mi disse: "*Noti qualcosa di strano nella mia grafia?*" (scriveva sempre a mano, preferibilmente a matita: non ha mai usato il computer) e a me che ero titubante disse: "*Guarda attentamente: le lettere sono non più tondeggianti come d'uso, ma tendono a farsi acute e secche. Mio figlio dice che sono le prime avvisaglie del morbo di Parkinson*".

Restai allibito: il figlio maggiore Ettore era medico geriatra e non poteva aver sbagliato la diagnosi infausta. Cercai, quasi balbettando, di replicare in un modo qualsiasi; mi colpirono la sua serenità, la sua accettazione, quasi che la cosa non lo riguardasse. Mi venne subito alla mente il Petrarca: "*Romanum est, si nescis, opus contemnere casus fortuitos*" ... "*contra autem, amplecti quae formidanda videntur*" ... "*vincere supplicia et tristes calcare dolores...*". La sua decadenza fisica, quasi insensibile nel primo anno, continuò inesorabilmente col tempo. Fu costretto a restare a casa, lui che da buon servitore dello stato quasi di stampo asburgico alle otto del mattino era nel suo studio, per andarsene solo dopo le cinque del pomeriggio, facendo spesso a piedi i non pochi chilometri che separavano la sua bella casa di viale Bianca Maria a Milano, ove abitava con la sua unita famiglia, dal Politecnico.

Vi tornò, in Politecnico, per salutarci, sereno e sorridente ma piegato sulla schiena che non lo reggeva più, due o tre volte ancora, accompagnato dalla figlia Adele che era stata collaboratrice nel mio corso di fotogrammetria ad Architettura. Mantenne sempre la sua lucidità mentale, quella che aveva lustrato l'intera sua vita. Lo andai a trovare per l'ultima volta, con il comune amico ingegner Terenzio Mariani, nell'aprile del 1997. Ebbi notizia della sua scomparsa nel luglio successivo, mentre ero presidente di commissione di esami di stato per geometri nella sua Varese, la città natale del grande maestro.

## Bibliografia

- 1) Selvini Attilio "*Ma nessuno protesta?*"  
Il Seprio, Varese, n° 2/2012
- 2) Monti Carlo, Selvini Attilio  
"*Considerazioni su di un programma ministeriale*"  
GeoMedia, Roma, n° 1/2913.
- 3) Selvini Attilio  
"*Qualche riflessione sull'insegnamento della Topografia negli ITG*"  
Rivista dell'Agenzia del Territorio, Roma, n° 2/ 2006
- 4) AA.VV. "*Storia della Meccanica*"  
A cura della CoPi. In corso di stampa.
- 5) Giussani Alberto "*Mariano Cunietti*"  
Ed. Copigraf. Rodano Millepini.
- 6) Selvini Attilio  
"*Appunti per una storia della topografia in Italia nel secolo ventesimo*"  
Maggioli ed., Rimini, 2013.
- 7) Cunietti M., Bonfigli C., Ruggeri E., Vitelli E.  
"*Il programma di insegnamento della topografia negli Istituti Tecnici per Geometri*"  
Boll. SIFET, Roma, n° 1/1969.
- 8) Cunietti Mariano  
"*L'insegnamento della topografia negli Istituti Tecnici per geometri*"  
Riv. Istr. Tecnica, n°21/70.
- 9) Cunietti Mariano  
"*Ciò che occorre sapere di fotogrammetria per un Geometra*"  
Atti corso agg. MPI, Foligno, 1986.
- 10) Selvini Attilio, Saibene Carlo  
"*Il corso di specializzazione in topografia all'Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano: una esperienza significativa*"  
Boll. SIFET, Roma, n° 4/1969.
- 11) Cunietti Mariano, Selvini Attilio  
"*Il collaudo dei rilievi fotogrammetrici*"  
Boll. SIFET, n° 3/1965.
- 12) Cunietti Mariano, Selvini Attilio  
"*Che cos'è la Fotogrammetria*"  
La Prealpina, numeri 6/13/20/27, Marzo 1965.
- 13) Cunietti Mariano  
"*Progetto per l'istruzione permanente*"  
Politecnico di Milano, 1974



# Nascita e attività dei Nuclei di Zona della Provincia di Varese

*a cura di Valentino Carrettoni*

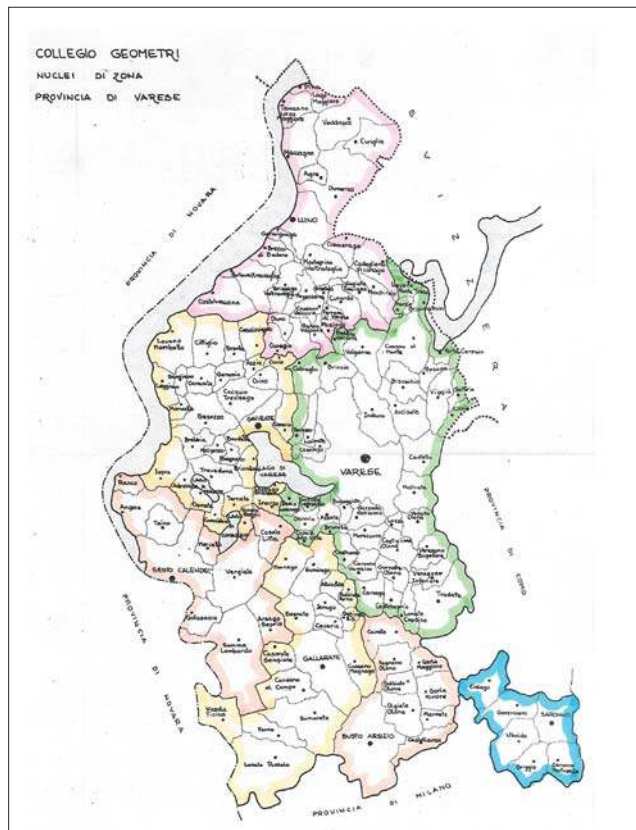
Dal 2002/2005 ciascun Nucleo ha svolto interventi presso i propri Comuni di appartenenza, al fine di poter avviare l'apertura di Poli Catastali in modo da demandare a tali Comuni la possibilità di operare con talune operazioni catastali senza dover raggiungere il Catasto Provinciale

Sotto la presidenza di Angelo Ottolina si crearono i Comitati per le elezioni Provinciali del Consiglio e venne avviata la costituzione di vari gruppi di geometri rappresentanti di varie zone geografiche della Provincia di Varese. Per agevolare tale costituzione, talune sedute di Consiglio Provinciale vennero aperte anche alla presenza dei rappresentanti di quelle aree. Erano i nascenti Nuclei di Zona da cui nacquero le Commissioni Parcelle, Stampa, Disciplina, Cassa Previdenza, Legislativa i cui membri erano colleghi nominati dai rispettivi Nuclei di appartenenza

**M**i viene chiesto di descrivere una cronistoria, pur breve, del come sorsero i Nuclei di Zona del nostro Collegio Provinciale e con quali scopi. Per fare ciò ritengo doveroso esprimere una personale mia considerazione sulle attività Collegiali originarie e la normale situazione esistenziale dell'allora nascente

Collegio Provinciale. Situazioni entrambe raffrontate alle successive vicissitudini intervenute delle varie attività collegiali e le sempre più pressanti necessità per progredire su una strada purtroppo sempre più oberata di problemi da risolvere.

Correvano gli anni (1952/53) in cui avevo frequenti contatti con il collega Gianmaria Losoni allora Segretario di



Guido Catelli primo Presidente Geometri della nostra Provincia.

Per essere il primo Presidente ritengo che, anche per suoi impegni professionali già in essere alla istituzione del nuovo organismo, la sua presenza in Collegio non era frequente ma ottimamente sostituita dal burbero collega Losoni.

Da allora, quale geometra neofita iscritto con il forte impegno per la libera professione, mi sono rimaste ben impresse le fisionomie di entrambi i due colleghi in modo tale da poterne riprodurre perfettamente, anche oggi, le rispettive fattezze fisiologiche tali sono stati importanti i suggerimenti da loro avuti e la considerazione da me a loro attribuita quali rappresentanti della appena nata Categoria provinciale: Categoria a cui mi sentivo fortemente appartenere ancor prima della mia iscrizione del 1953.

Perché espongo di detti nostri colleghi professionisti, Presidente e Segretario? Allora la categoria era poco conosciuta, vuoi per la sua neo natività, vuoi per la più diffusa conoscenza degli Ingegneri e Architetti già più attivi fin dal dopoguerra e perciò noti specie nel campo edile.

Il neo Collegio elencava un modesto numero di geometri e i colleghi esercenti una attività professionale svolgevano i notevoli sorgenti impegni dei più svariati lavori tecnici. Le prestazioni da effettuare non erano oggetto dell'odierno gravame professionale né soggette alle complesse normative, che meglio in parte potremmo chiamare burocratiche, sorte successivamente, né si avevano supporti operativi telematici come gli attuali cellulari o e-mail e simili ma già si era fortunati ad avere il sacro telefono fisso della Stipel.

Pertanto nascevano anche reciproci aiuti fra colleghi e anche, perché no, incontri, colloqui e chiarimenti con il Presidente o, come detto, in sua mancanza, con il suo Segretario geometra Losoni.

Oggi la comunicazione con il Collegio può essere veloce a mezzo telefono, fax (funzione questa già in procinto di essere in disuso), e-mail e cellulari trovando ora una disponibilità quasi avveniristica. Allora (sembra fantascienza e invece sono pochi anni) occorre una serie di telefonate al Collegio con un contatto con la sola persona, se non erro, facente omnifunzione di segreteria, avere da ella una conferma di appuntamento, indi accedere in treno in Varese o, per i più fortunati, con auto propria per un diretto contatto o con il Presidente o, come sopra detto, con il suo Segretario. Espongo quanto sopra perché voglio rapportare e differenziare il contatto umano che esisteva con la Presidenza e la derivante esposizione dei problemi di concertata normale e loro rapida soluzione, rispetto a ciò che di poi e sempre più ancora oggi ha assillato e assilla la categoria nella applicazione pratica di ciò che la nostra istruzione in allora non ci aveva dotati e cioè Leggi sempre più burocratiche e, a volte, anche più "spettacolari" delle quali non è qui il caso citarne. Facciamo ora uno stacco temporale per esporre della nascita dei Nuclei di Zona. Decorrono gli anni ed arriva il lungo periodo di Presidenza di Elio Barlocco. Non all'avvio della sua reggenza ma, ritengo, più verso il suo termine, avvenne che vi fosse il sintomo di una specie di "distacco" tecnico e operativo fra Presidenza ed iscritti che veniva interpretato da una parte della Categoria come fosse una autoreggenza Presidenziale cioè «io sono il Presidente e Voi siete i Geometri».

Tale sentore venne trasferito in modo automatico al successivo Presidente Angelo Ottolina, collega, nonché Presidente giovanile, mai autoritario, delegante anche ad altri colleghi del Consiglio Provinciale la possibilità di creare iniziative per la categoria a livello provinciale e non solo.

Bravissimo nel conversare e un po' meno nel dare più realtà alle varie necessità che tenevano in ansia la Categoria, lasciava che nascessero gruppi di colleghi che proponessero iniziative che fossero, con lui d'intesa, da sottoporre anche alla esistente Presidenza Nazionale, che nel frattempo agiva e si proponeva presso le varie organizzazioni nostre e politiche in quel di Roma. E così sotto il suo "Consolato" (riprendiamo dall'antica Roma) avvenne che in seno al Consiglio Provinciale trovassero avvio una serie di proposte che vennero via via approfondite dai vari Consiglieri e Colleghi nominati e/o delegati a tal fine e per gli scopi di maggior importanza dei quali in forma ridotta espongo.

Per spingere ad adeguare la categoria all'uso della tecnologia automatizzata della nascente computeristica il collega Fabbri Carlo, quale unico e allora riconosciuto esperto in materia, apriva la possibilità ai colleghi iscritti all'Albo collegiale di frequentare, presso il suo studio, un corso di micro computeristica con opportune lezioni esplicative e operative di ciò che l'avanzante "meccanizzazione" offriva in quei momenti specie per la nostra professione.

*Nelle immagini, le sedi storiche  
del Collegio dei Geometri e Geometri  
Laureati di Varese*

Sotto la Presidenza Ottolina, per meglio controllare ciò che oggi chiameremmo evasioni fiscali, si nominarono gli ispettori per la applicazione delle “Marche Giotto” (marca/ francobollo con la figura di Giotto) specie sui lavori catastali. La somma dei vari valori economici di dette marche costituivano una modalità di versamenti contributivi per la nostra, già formata e attiva, Cassa Nazionale Geometri ai fini del futuro pensionamento del regolare iscritto.

Sotto tale Presidenza si crearono, ove non esistenti, i Comitati Elettorali per le elezioni Provinciali del Consiglio e, in derivazione, del Presidente e più Collegi Nazionali si unirono, compreso il nostro, per migliorare le attività della Categoria. Tali collaborazioni permisero vari tipi di iniziative quale, per esempio, la raccolta di aiuti per i Colleghi terremotati del Friuli. Venne così avviata l'auspicata costituzione di vari gruppi di colleghi rappresentanti varie zone geografiche della Provincia di Varese e, per agevolare tale costituzione, talune sedute di Consiglio Provinciale vennero aperte anche alla presenza dei rappresentanti di dette zone.

Infine e a tal fine, nel 1976 in Collegio i rappresentanti delle zone provinciali presero in esame la mappa provinciale dell'Ufficio Distrettuale delle Imposte, suddivisa in Circoscrizioni, con l'intento di dare, sulla base di esse, una definitiva perimetrazione geografica alle varie “zone” che dovevano essere rappresentate.

Sotto le Presidenze Ottolina e Ravasi sono stati sempre più coinvolti i nascenti Nuclei e sono state costituite varie Commissioni quali: Parcelle, Stampa, Disciplina, Cassa Previdenza, Legislativa, rappresentate da Colleghi nominati dai rispettivi Nuclei di appartenenza. Pure dai singoli Nuclei venivano suggeriti i colleghi da nominare quali Commissari per i colloqui tecnico/pratici necessari per l'iscrizione all'Albo dei neo Praticanti Geometri: colloqui poi sostituiti dagli attuali esami di Stato.

Quanto sopra e in premessa è per dare l'idea di quali movimenti si cercava di avviare per dare possibilità al colleghi delle varie zone provinciali di esprimere i loro intendimenti rispetto alle proprie aspettative secondo il rapido progredire della professione e le attività del Consiglio Nazionale. Dopo vari incontri, revisioni e riesami, lasciando solo in dubbio alcune frange di zone che dovevano essere approfondite, venne stilata la mappa finale (29.03.77) rappresentante la definitiva individuazione dei 7 Nuclei di Zona Geometri della Provincia di Varese lasciando non assegnati i soli Comuni di Castiglione con Venegono e di Tradate, che successivamente vennero fatti confluire con il Nucleo di Varese i primi due e il secondo con il Nucleo di Saronno. Stilato il documento base cartografico rappresentativo dei neonati Nuclei di Zona si avviò la loro più che varia e composita attività operativa. Molti furono gli scopi originari che improntarono la loro nascita con forte aspettativa di ottene-



re il traguardo di molti risultati positivi per tutta la categoria. Nacque quindi dai Nuclei una forte spinta di interventi che comprendevano: lo sprone degli iscritti al Collegio per l'interesse della categoria - la necessità di suggerimenti per la moralizzazione della stessa - proposta, da parte del collega Giorgio Gussoni, Presidente del Nucleo di Luino - del regolamento relativo alla pubblicità professionale - l'ottenimento di risultati collaborativi e operativi con gli Uffici Tecnici dei vari comuni della provincia e la difesa del professionista in campo legale.

Ciascun Nucleo, secondo propria iniziativa, nel periodo 2002/2005 ha svolto interventi presso i propri comuni di appartenenza, al fine di poter avviare l'apertura di Poli Catastali in modo da avere la possibilità di operare senza dover raggiungere il Catasto Provinciale. I Nuclei nacquero anche quale supporto alle attività del Consiglio Provinciale e con l'intento di incrementare l'interesse degli iscritti a ogni biennio di Votazioni del Consiglio stesso in quanto, con frequenza, si doveva protrarre il periodo di detta vota-

**Nuclei nacquero anche  
quale supporto alle  
attività del Consiglio  
Provinciale e con  
l'intento di incrementare  
l'interesse degli iscritti**



Sede in via Sabotino 12

Sede via San Michele 2/b

Sede Piazza XX Settembre

**Vi furono pure periodi di crisi di identità così da creare, per esempio, nel 1986 la ristesura, fortemente contrastata dello Statuto**

pure periodi di crisi di identità da parte di taluni Nuclei così da creare, per esempio, nel 1986 la ristesura, fortemente contrastata dal collega Gallina, dello Statuto dei Nuclei da parte del Nucleo di Sesto e Zona: Nucleo retto dall'allora infaticabile e probo Romano Cardani come commemorato alla sua scomparsa dal grande Ezio Maria Bassi che pure ci ha da tempo lasciati.

Alle riunioni, vi era frequente presenza dei rappresentanti anche di altri Nuclei. Ricordo riunioni al Nucleo di Sesto e Zona, serali e battagliere ma costruttive, mai prive di vuoti intendimenti ma concrete azioni (es.: visita parte nuova dell'Aeroporto della Malpensa in fase di completamento - visita della Centrale Idroelettrica di Maccagno sul Lago Maggiore - corsi preparatori agli esami di Stato dei nuovi colleghi, ecc...) con coinvolgimento di colleghi di altri Nuclei i

zione per non aver raggiunto il quorum necessario per la nomina dei nuovi Consiglieri. Snerbante e dispendiosa e anche illogica, se vogliamo, era l'attività dei Nuclei al succedersi di ogni biennale votazione: votazione ora prorogata a 4 anni. Vi furono

quali "corrotti anche da ottimi piatti di risotti all'uopo predisposti" facevano confluire il meglio delle loro proposte da suggerire al Consiglio Provinciale a mezzo anche del supplementare istituito Internucleo che concentrava e riuniva tutti i 7 rappresentanti dei singoli Nuclei.

Delle attività del Nucleo di Sesto e Zona e del suo Presidente vale ricordare quanto preparato e steso con la comunicazione presentata al Convegno Nazionale della SIFET di Portoferraio, tenutosi dal 27 al 30 Settembre 1977, con la relazione "Proposte per il futuro nella gestione del Territorio Nazionale". Non c'è però associazione che, pur nata con ogni intenzione di bene e proficuamente operare, non abbia momenti di necessari rilanci: ecco infatti la Crisi dei Nuclei negli anni 1990/1995 e 2001/2003.

Questi sono dei periodi in cui taluni Nuclei hanno dovuto affrontare crisi esistenziali per superare le quali il collega Ribera del Nucleo di Varese aveva esposto critiche e suggerimenti in un documento del 12 Dicembre 1994 denominato "Progetto Nuclei" indirizzato a Fiorenzo Guaralda nel frattempo giunto alla sua quinta reggenza Presidenziale.

Di poi nel Marzo 2002 da parte dei Guido Zampini, Presidente del Nucleo di Busto, era stata sottoposta al Presidente del Collegio, ai Consiglieri del Collegio nonché al Consigliere responsabile dei Nuclei una segnalazione di "inoperosità dei Nuclei" con l'intento di spronare il ridotto spirito e la poca fattività dei Nuclei e, in genere, di tutti gli iscritti alla categoria.

Oggi si evidenzia che la attuale più giovanile dirigenza del Collegio favorisce e incentiva l'attività dei Nuclei, co-producendo momenti di più intensa aggregazione come convegni vari, pure itineranti, atti a confermare e potenziare l'attività territoriale dei nuclei. Anche le normative, via via stabilite per le varie materie proprie del Geometra e le Leggi a esse inerenti, necessitano di continui seminari di aggiornamento e di miglioramento culturale della categoria, anche se, tali seminari, a volte, possono generare estremo contrasto e confusione in merito al loro specifico utilizzo creando anche una disparità fra neo-giovanili colleghi e professionisti di "lungo corso" e ciò più a sfavore dei primi. A mio parere, quanto è stato oggi disposto per mantenere aggiornato il tenore informativo, formativo, istruttivo ed operativo della attuale generazione di geometri, sembra voler sostituire quanto i Nuclei hanno già da lungo tempo anticipato rispetto al burocrate legislatore odierno.

Il presente scritto non pone in evidenza una cronologia precisa temporale della nascita dei Nuclei di Zona, ma tenta di raggiungere lo scopo di esporre lo spirito con cui sono nati i Nuclei Provinciali e quanto di positivo e negativo possa essere avvenuto dal loro periodo di nascita al percorso tutt'ora attivo e alle sue aspettative pregresse, attuali e future e che poco hanno da aggiungere le disposizioni normative vigenti all'imperante scopo prefisso dei fondati Nuclei.

# Sorella acqua, il disinquinamento idrico

*a cura del Dottor Geometra Luigi Federiconi e del Geometra Marcello Federiconi*



Lo scarico diretto dei liquami domestici nei corpi d'acqua naturali contribuisce a diffondere gli agenti di malattie infettive e parassitarie e fa diminuire o scomparire l'ossigeno disciolto nell'acqua rendendovi impossibile ogni forma di vita. La situazione è più grave dove il ricambio delle acque è lento, come nei laghi e nei fiumi a corso poco veloce

Drammatiche sono le conseguenze del versamento di reflui nel suolo e nel sottosuolo, sovente infatti le acque di falda, sia superficiali che profonde, si rilevano gravemente inquinate da composti metallici o organici. Se si pensa che servono principalmente a scopo potabile, si possono comprendere il pericolo e la necessità di intervenire responsabilmente da parte delle autorità preposte al controllo. Condizione necessaria, ai fini di qualsiasi opera di risanamento idrico, è l'esistenza di una efficiente rete di fognatura che raggiunga tutte le fonti, anche minime, di produzione di rifiuti liquidi di ogni genere >>

**L'**azione indiscriminata dell'uomo sulla natura determina un progressivo degrado dell'ambiente, tendendo un'insidia allo stesso consorzio umano. L'inquinamento delle acque, con il conseguente deprezzamento del patrimonio idrico, costituisce una delle più tipiche manifestazioni di disagio delle società moderne altamente industrializzate, combattute tra la ferrea logica del consumismo e il sincero desiderio di assicurare all'umanità una vita più serena e un'avvenire migliore.

Lo scarico diretto dei liquami domestici nei corpi d'acqua naturali contribuisce a diffondere gli agenti di malattie infettive e parassitarie e fa diminuire o scomparire l'ossigeno disciolto nell'acqua rendendovi impossibile ogni forma di vita. La situazione è più grave dove il ricambio delle acque è lento, come nei laghi e nei fiumi a corso poco veloce.

Gli scarichi degli insediamenti produttivi, ivi compresi quelli dell'industria agricola e zootecnica, generano un altro tipo di inquinamento, non meno insidioso, legato alla presenza di sostanze tossiche: acidi, sali metallici, veleni organici, diserbanti, concimi chimici. Ancor più drammatiche sono le conseguenze del versamento di detti rifiuti nel suolo e nel sottosuolo sovente infatti le acque di falda, sia superficiali che profonde, si rilevano gravemente inquinate da composti metallici o organici (per esempio cromo e trielina, come accade nell'alto milanese). Se si pensa che le acque di falda servono principalmente a scopo potabile, si possono comprendere appieno il pericolo e la necessità di intervenire responsabilmente da parte delle autorità preposte al controllo. Condizione necessaria, ai fini di qualsiasi opera di risanamento idrico, è l'esistenza di una efficiente rete di fognatura che raggiunga tutte le fonti, anche minime, di produzione di rifiuti liquidi di ogni genere. In Inghilterra, ormai da tempo, oltre il 95 per cento della popolazione è collegato con le fognature urbane, che convogliano i liquami a impianti pubblici di depurazione. In Italia non esistono statistiche aggiornate, ma si può ritenere che meno di un quarto degli abitanti sia servito da adeguate opere di raccolta e smaltimento degli scarichi. Si aggiunga che la maggior parte delle fognature esistenti è del tipo detto "misto", ossia raccoglie anche le acque meteoriche, con il risultato che, in caso di pioggia insistente, la loro capienza diviene insufficiente e l'eccesso del liquido scaricato da appositi orifizi, senza alcun trattamento. L'unico tipo di fognatura veramente valido è invece quello a sistema "separato", nel quale le acque inquinate vengono raccolte in un'apposita rete, distinta da quella che convoglia le acque di scorrimento superficiale (pluviali, di lavaggio ecc.). Le abitazioni non collegate con la fognatura urbana, versano nelle cosiddette "fosse biologiche", che in realtà non sono altro che pozzi perdenti, i quali immettono i liquami nelle falde superficiali, contaminando sovente anche quelle profonde.

Le acque inquinate, provenienti dalle lavorazioni industriali, devono essere completamente depurate, prima del versamento in acque pubbliche, ovvero accolte nella fognatura urbana. In



questo caso, occorre un pretrattamento parziale per eliminare quelle sostanze che potrebbero corrodere i condotti, ovvero influire negativamente sui processi di separazione.

I metodi di trattamento dei liquami sono in genere di tipo meccanico o biologico. In un bacino di sedimentazione si lasciano depositare le sostanze solide sospese nell'acqua e il liquido così chiarificato è sottoposto a un trattamento biologico da parte di colonie di batteri (i cosiddetti "fanghi attivi") che, se riforniti di aria in quantità sufficiente, si nutrono delle sostanze di rifiuto, trasformandole in anidride carbonica.

Le sostanze solide prima separate sono immerse in grandi contenitori chiusi, detti "digestori" entro i quali fermentano, producendo il "biogas" che costituisce un ottimo combustibile. La parte solida che rimane, eventualmente miscelata con le immondizie domestiche opportunamente trattate, si può





impiegare come fertilizzante. In casi speciali o quando sono presenti acque di scarico industriali, si ricorre anche a metodi di trattamento di tipo chimico, aggiungendo reagenti che eliminano le sostanze dannose, o le rendono innocue. Purtroppo la sola tecnologia, per quanto avanzata, non basta ad assicurare il razionale risanamento delle aree urbane e industriali. Occorrono anche leggi adeguate e, soprattutto, la volontà politica di applicarle e di farle applicare. Quest'ultima, in particolare, fa oggi difetto in Italia e solo una tempestiva presa di posizione dell'opinione pubblica può indurre le autorità a una linea di condotta più responsabile. Soltanto così si potrà arrivare a un'onesta soluzione dei problemi che lo stesso secolo passato ci ha posti e imposti.

### Limiti di accettabilità per le acque

Le diverse nazioni, pur annunciando in generale il divieto di introdurre sostanze inquinanti nelle acque, contemplanò la possibilità di scarico previa autorizzazione, quando le caratteristiche degli effluenti, sia civili sia industriali, soddisfino determinate norme e determinanti standard che garantiscono il ricettore da qualsiasi danneggiamento: questi standard rappresentano i limiti di accettabilità fissati dai diversi Paesi, espressi, in generale, come concentrazione della sostanza inquinante dell'acqua. Le legislazioni straniere, che hanno preceduto l'Italia nella regolamentazione degli scarichi, hanno spesso adottato il sistema dei limiti di accettabilità, anche se a volte non erano limiti riferiti semplicemente allo scarico, ma erano in funzione della qualità, dell'uso e della portata del corpo idrico ricevente. Questo criterio che prevede una normativa degli scarichi non basata su limiti di accettabilità rigidi ma flessibili in funzione delle caratteristiche dei corpi idrici ricettori e delle loro utilizzazioni è adottato in vari Paesi tra cui l'URSS, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, l'Austria, il Giappone. È un metodo che, se da una parte offre il vantaggio di evidenziare come limite di sfruttamento le capacità naturali stesse dei corsi d'acqua, presenta però sicu-

ramente una maggiore difficoltà pratica di definizione, se si tiene conto delle numerose e notevoli divergenze che esistono nella classificazione dei corsi d'acqua in gruppi più o meno numerosi. Tale classificazione avviene in base a determinati parametri chimico-fisici, che possono essere prescelti considerando gli usi a cui l'acqua è destinata o la concentrazione dei composti inquinanti in essa. L'applicazione di un tale criterio presuppone inoltre la conoscenza di vari elementi: capacità ricettiva del corpo ricevente, livello di qualità che in esso si intende mantenere, evoluzione nel tempo delle diverse fonti di inquinamento. Altri Paesi come Francia, Germania, USA hanno stabilito anche dei limiti di accettabilità specifici per gli effluenti delle diverse classi di industrie: raffinerie, industrie chimiche, alimentari, ecc.

Un altro criterio che si sta adottando in ambito comunitario europeo per alcune classi particolari di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili, è quello di fissare standard in termini di percentuale di prodotto lavorato, sulla base di standard cosiddetti "tecnologici", in funzione del rendimento del processo di depurazione disponibile e del tipo di industria.

Il criterio adottato in Italia prevede l'esame diretto delle acque di rifiuto prima della loro immissione nei corpi idrici, ed è almeno apparentemente la soluzione più semplice, anche per quanto riguarda la definizione delle norme regolamentari.

Tale sistema, almeno così come è stato formulato nella legge 319/76, ha però il difetto fondamentale di stabilire soltanto la concentrazione limite di sostanze inquinanti allo scarico e di non considerare, invece, la quantità globale (cioè il prodotto della concentrazione per la portata dello scarico) immessa in un certo intervallo di tempo in un determinato corpo ricettore e che è la causa effettiva delle modificazioni nel corpo d'acqua ricevente.

Questo criterio inoltre non tiene conto del numero degli scarichi sfocianti nel medesimo ricettore, né della sua capacità di recessione, sia per quanto riguarda la portata che il potere autodepurante.

# REGIONE LOMBARDIA

## Al via la presentazione telematica delle domande per la concessione d'uso del demanio idrico

*Adottato un nuovo applicativo web denominato "Sipiui" - Sistema Integrato Polizia Idraulica ed Utenze Idriche*

**D**al primo Gennaio 2014, la presentazione delle domande per il rilascio delle concessioni rilasciate dal Demanio Idrico avverrà esclusivamente per via telematica attraverso un nuovo applicativo web denominato "Sipiui" - Sistema Integrato Polizia Idraulica ed Utenze Idriche -, che contiene anche un apposito modulo geografico (Gs) per la georeferenziazione, appositamente sviluppato per l'inserimento delle istanze online da parte dei cittadini, imprese ed enti pubblici e per una gestione celere dell'iter tecnico-amministrativo da parte dei tecnici regionali per il rilascio delle concessioni di uso delle aree del demanio idrico.

La fase sperimentale durerà sino al 30 Dicembre. In questo periodo sarà possibile presentare le domande per il rilascio dei nuovi provvedimenti concessori attraverso la nuova modalità telematica, oltre che con la consueta modalità cartacea. La nuova procedura è frutto della legge regionale del 25 ottobre 2012, n. 9/4287 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica". Considerato che in questo periodo di recessione economica vi è la necessità di adottare misure a sostegno di imprese e famiglie affinché si creino condizioni di sgravio fiscale e contestualmente di agevolazione e facilitazione alla regolarizzazione delle posizioni ancora sprovviste di concessione, si è provveduto a rimodulare al ribasso le tariffe di alcune tipologie di occupazione e si è omesso l'adeguamento al tasso di inflazione su tutti i canoni di polizia idraulica.

Contemporaneamente la regione ha provveduto alla revisione del reticolo principale, rinviando a un successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dello schema di convenzione con i Consorzi di bonifica incaricati della manutenzione di corsi d'acqua.

Ed è in quest'ambito che ha voluto semplificare le attività



di polizia idraulica introducendo la nuova procedura per la presentazione delle domande per il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi attraverso il "Sipiui" azzerando le spese di istruttoria per le istanze presentate in via telematica.

# IL REGOLAMENTO

## In arrivo la patente a punti per le imprese edili

*Il provvedimento firmato dal Presidente della Repubblica individua le caratteristiche, attinenti alla salute e sicurezza sul lavoro, delle quali le imprese e i lavoratori autonomi devono essere in possesso per avere titolo preferenziale alla partecipazione di gare relative ad appalti e subappalti pubblici e per l'accesso ad agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, se correlati ai medesimi appalti o subappalti*



**C**i siamo. Il Presidente della Repubblica ha finalmente emanato lo schema di Regolamento che definisce le modalità di funzionamento della patente a punti e di attribuzione di un punteggio iniziale per imprese e lavoratori autonomi operanti nei vari settori tra cui quello edile. Come si è giunti allo schema sottoscritto dal Presidente Napolitano? Già una norma del D.Lgs. 81/2008 prevedeva che le imprese o i lavoratori autonomi che vogliono partecipano a gare per l'affidamento di appalti pubblici o che intendono accedere a finanziamenti o agevolazioni devono dimostrare di essere in possesso di alcuni specifici requisiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Non solo. Il successivo decreto 106/2009 ha fissato le caratteristiche della patente a punti che deve essere utilizzata per la verifica dell'idoneità delle imprese e dei lavoratori autonomi a operare in con-

dizioni che garantiscano la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Oggi il Regolamento permette di stabilirne i contenuti.

Il settore edile nel quale è indispensabile ottenere la patente a punti riguarda le lavorazioni comprese nel gruppo tariffario 3 del D.M. 12 dicembre 2000 e, con riferimento alla gestione artigianato, quelle relative al gruppo tariffario 4 del D.M. 12 dicembre 2000, relative alle costruzioni edili, idrauliche, stradali, linee di trasporto o distribuzione, di cui all'allegato X al d. lgs. n. 81/2008, Elenco dei lavori edili o di ingegneria civile di cui all'articolo 89, comma 1, lettera a). In riferimento alle lavorazioni legate alla installazione e alla manutenzione di impianti, il regolamento può essere applicato tenendo conto della peculiare natura delle attività svolte, secondo i meccanismi individuati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative sul piano nazionale del settore impiantistico.

Il regolamento deve essere osservato anche dagli operatori economici comunitari e stranieri che svolgono le attività nell'ambito del territorio nazionale.

### La patente a punti

È uno strumento teso a favorire le aziende che investono in prevenzione e sicurezza; consiste in un punteggio iniziale, inserito in un apposito riquadro del Durc, che attesta l'idoneità a svolgere l'attività edilizia, di cui gli enti devono tener conto nell'affidamento di lavori o incarichi. Le pubbliche amministrazioni sono tenute, in sede di aggiudicazione di appalti o subappalti e ove debbano procedere alla erogazione di agevolazioni, finanziamenti e contributi a carico della finanza pubblica, alla preventiva verifica del possesso da parte dei soggetti interessati dalle relative procedure dei requisiti.

### Requisiti per il rilascio

I requisiti per il rilascio sono i seguenti:

- Iscrizione alla Camera di Commercio e Durc in regola;
- Nomina di un responsabile tecnico in possesso delle adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Possesso delle idonee competenze sulla salute e sicurezza sul lavoro per i lavoratori autonomi;
- Assenza di procedimenti in corso per l'applicazione delle misure di prevenzione e di condanne definitive per aver commesso reati quali riciclaggio, insolvenza fraudolenta o usura;
- Possesso di adeguata attrezzatura tecnica e formazione sull'utilizzo;
- Valore minimo dell'attrezzatura tecnica pari a 30.000 euro per le imprese e 15.000 euro per i lavoratori autonomi.

### Rilascio della patente

Nelle Camere di Commercio è istituita una Sezione Speciale per l'edilizia, riservata alla verifica della sussistenza dei requisiti di qualificazione e la loro permanenza nel tempo con riferimento alle imprese o ai lavoratori autonomi. È la Sezione Speciale che rilascia, anche dopo controlli presso la cassa edile territoriale, la patente, strumento necessario per lo svolgimento delle attività. La stessa Sezione Speciale, sentita la cassa edile territoriale, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della domanda, rifiuta motivando o rilascia la patente professionale e ne dà comunicazione alla competente cassa edile. Decorso tale termine senza che questo organismo abbia preso alcun provvedimento, il richiedente potrà esercitare l'attività in via provvisoria sino al rilascio della patente o della sua sospensione qualora vengano riscontrati difetti nei requisiti. In nessun caso di operazioni societa-

rie sarà possibile cedere o rilevare la patente professionale. Il punteggio della patente professionale, comprensivo del valore attribuito inizialmente, verrà segnato in un apposito riquadro Durc, il quale assume la funzione di attestato per la patente professionale.

### Violazioni

Il punteggio iniziale diminuisce nel caso di sanzioni per violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. In caso di perdita di tutti i punti scatta la chiusura del cantiere e il divieto alla partecipazione a gare d'appalto e all'ottenimento di finanziamenti pubblici nei 24 mesi successivi, inoltre non verrà rilasciato il Durc.

I punti decurtati potranno essere reintegrati a seguito della frequenza da parte del datore di lavoro e del responsabile o direttore tecnico ad appositi corsi di formazione.

### Costi

Le imprese e i lavoratori autonomi operanti in edilizia sono tenuti al versamento di un diritto di prima iscrizione, da effettuare alla Sezione Speciale. In via di prima applicazione, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del regolamento, tutti sono tenuti al versamento di 10 euro una tantum che saranno destinati in parti uguali al finanziamento della Sezione Speciale dell'edilizia e delle attività promozionali della patente.

## research

### ■ Chi progetta un'opera pubblica può anche partecipare alla gara per la sua realizzazione

Chi progetta l'opera può anche partecipare alla gara d'appalto per realizzarla. È questa la novità confermata dal "Disegno di Legge europea 2013 bis", recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

A oggi, in base quanto stabilito dal Codice Appalti, il tecnico professionista che si è aggiudicato la progettazione di un'opera partecipando a un bando di gara viene automaticamente escluso dal bando relativo alla sua realizzazione, in quanto al corrente di informazioni maggiori che potrebbero falsare la concorrenza. Nel testo del Disegno, articolo 14, viene specificato che il tecnico può partecipare anche alla gara indetta per la costruzione dell'opera progettata, purché dimostri che l'esperienza acquisita durante la progettazione non determini un vantaggio rispetto agli altri concorrenti.

# Le norme della trasmissione dei dati dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture

**L'** Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici, con un comunicato del 22 ottobre 2013 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dello stesso mese, ha reso operative le nuove norme per la comunicazione dei contratti pubblici per lavori, servizi e fornitura. Dal 30 ottobre 2013 è stata aggiornata a 40.000 euro (rispetto ai 150.000 euro previsti dal Decreto 163/2006) la soglia minima per le comunicazioni.

I dati variano in base al tipo di contratto e sono:

- per i contratti di importo pari o superiore a 40.000 euro quelli relativi all'intero ciclo di vita dell'appalto per i settori ordinari; mentre per quelli speciali fino all'aggiudicazione compresa. Nel caso in cui l'importo è invece inferiore a 40.000 euro basta la sola acquisizione dello SmartCIG.
- per i contratti parzialmente esclusi di cui agli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 26 del Decreto 163/2006 di importo

pari o superiore a 40.000 euro, i dati da inviare sono quelli fino alla fase di aggiudicazione compresa. Per importo inferiore a 40.000 euro è sufficiente la sola acquisizione dello SmartCIG.

- per i contratti relativi agli accordi quadro e consimili di importo pari o superiore a 40.000 euro, dovranno essere comunicati i dati relativi alla fase di aggiudicazione ed eventuale stipula del contratto. Per importo inferiore a 40.000 euro è valida la sola acquisizione dello SmartCIG. le prescrizioni dell'art. 8, co. 2 bis del citato decreto legge n. 52/2012;

La nuove norme rientrano nell'ambito della rilevazione dei dati connessi alle attività sia di vigilanza che di *spending review* e sono state imposte dalla necessità di omogeneizzare le soglie di comunicazione dei dati e di versamento dei contributi previste dalle "Istruzioni relative alle contribuzioni dovute, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, dai soggetti pubblici e privati, in vigore dal 1° gennaio 2011";



## UN VERO AMICO LE PRENDE AL POSTO TUO



**IO LAVORO SICURO.**

### SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri. Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)



PUBBLICITA' PROGRESSO  
Fondazione per la Comunicazione Sociale

*Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica*



*Con il patrocinio di*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali*

# Le nuove regole per le pensioni

Cambiano le norme per ottenere la pensione. Le nuove regole prevedono una pensione di vecchiaia retributiva che passa dai 67 ai 70 anni. C'è però la possibilità di accesso con calcolo misto anche prima del compimento del settantesimo anno di età



**D**al 1 Gennaio 2013 sono entrate in vigore le modifiche regolamentari adottate dal Comitato dei Delegati della Cassa Geometri per garantire la sostenibilità del rapporto contributi- prestazioni nei prossimi 50 anni, poi approvate dai Ministeri addetti alla vigilanza lo scorso novembre.

Le modifiche riguardano:

**1. Innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia retributiva da 67 anni a 70 anni, mantenendo la possibilità di accesso alla vecchiaia con calcolo misto a 67 anni:** il passaggio da 67 anni a 70 per la pensione di vecchiaia retributiva viene previsto con gradualità dal 2014 al 2019, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta. Rimane ferma la possibilità di accedere al trattamento di vecchiaia con calcolo misto (retributivo/contributivo) ad un'età inferiore, prevedendo anche qui un innalzamento graduale dell'età anagrafica dagli attuali 65 anni ai 67.

**2. Introduzione dei requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria per la pensione contributiva con aumento graduale dell'età anagrafica:** dal 1.1.2013 la disciplina della pensione contributiva cambia radicalmente, prevedendo che il trattamento possa essere liquidato in favore di coloro che abbiano alme-

no 20 anni di contribuzione effettiva con un ammontare non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della legge 335/95. Anche in tale ipotesi è previsto un innalzamento graduale dell'età da 65 a 67 anni, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta. Si prescinde da tali requisiti solo per il pensionando in possesso di un'età anagrafica pari a 70 anni con 5 anni di anzianità contributiva.

**3. Indicizzazioni:**

dal 1.1.2013 cambia la disciplina delle rivalutazioni: per le pensioni superiori ai 1500,00 euro mensili lordi è previsto il blocco della rivalutazione nel biennio 2013-2014, mentre per quelle superiori ai 35.000,00 euro annui lordi il blocco proseguirà anche nel quinquennio 2015-2019. Dal 1.1.2013 i redditi da considerare ai fini della media per il calcolo delle pensioni retributive non saranno più rivalutati al 100 per cento, ma solo al 75 per cento con il rispetto del pro rata.

**4. Neodiplomati e praticanti:**

per tali categorie di iscritti si introduce l'accredito figurativo dell'intera contribuzione soggettiva ai fini della determinazione del montante contributivo per il calcolo delle pensioni di vecchiaia e anzianità liquidate dalla Cassa.

# Anche Milano premia il professor Selvini



**L'**occasione è stata la cerimonia organizzata dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Milano per festeggiare gli iscritti con più di 40 e 50 anni di iscrizione svoltasi lo scorso ottobre alla fiera di Milano. Il collegio del capoluogo lombardo ha voluto testimoniare con una targa l'opera svolta da Attilio Selvini, tra le "firme" più prestigiose de "Il Seprio", per *"quanto ha fatto per i geometri"*. Professore e Ingegnere alla Facoltà di Architettura e Società del Politecnico di Milano, Attilio Selvini, è stato a lungo presidente della Società Italiana di Fotogrammetria e Topografia, SIFET. Da sempre si batte per una formazione di qualità nell'ambito della professione del geometra, da sempre è prodigo di consigli a chi si avvicina o

vuole crescere nell'ambito di questa professione. La cerimonia di premiazione degli iscritti con oltre 40 anni di carriera al Collegio di Milano è stata una festa. Una grande festa. Ha unito sotto lo stesso tetto i geometri che con il proprio impegno hanno dato lustro a un lavoro tra i più interessanti che ci possa essere. Cerimoniere è stato il Presidente del Collegio Geometri di Milano Cristiano Cremoli, che ha sottolineato come nonostante la situazione generale della professione non sia delle migliori, ci sono segnali che lasciano aperte le porte a spiragli di ottimismo. Nella foto, il momento della consegna della targa. Da sinistra Paolo Radice, segretario del Collegio di Milano, Walter Mentasti, Cristiano Cremoli, Attilio Selvini e Giuseppe Moroni, tesoriere.

# Il Collegio diventa socio onorario Anit

*Nata nel 1984 e senza fini di lucro, l'Associazione si occupa di diffusione, promozione e sviluppo dell'isolamento termico e acustico nell'edilizia e nell'industria*

**I**l Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Varese è diventato socio onorario, inserito nella categoria Ordini e Collegi professionalidell'Anit. Che cosa è Anit? Un'associazione senza fini di lucro nata nel 1984, che si occupa di diffusione, promozione e sviluppo dell'isolamento termico e acustico nell'edilizia e nell'industria come mezzo per salvaguardare l'ambiente e il benessere delle persone.

Non solo. Anit raccoglie, verifica e diffonde le informazioni scientifiche tecniche e statistiche relative all'isolamento termico e acustico e promuove ricerche e studi di carattere tecnico, normativo, economico e di mercato. Infine, realizza e sviluppa strumenti di lavoro per il mondo professionale quali software applicativi, manuali, banche dati.

Che cosa offrirà, in concreto, l'Anit al Collegio dei Geometri di Varese? In qualità di socio riceverà il software PAN (completo di tutti gli aggiornamenti previsti dalla legislazione per il calcolo delle caratteristiche igro-

termiche e dinamiche delle strutture opache dell'involucro edilizio e le caratteristiche termiche e ottiche delle strutture trasparenti secondo quanto indicato dalla normativa tecnica, e il software ECHO (per la progettazione e la verifica delle caratteristiche acustiche degli edifici secondo il DPCM 5/12/97, calcoli eseguiti per indici di valutazione). I due software potranno essere installati sui computer della sede del Collegio ed eventualmente consultati dagli iscritti. Non potranno però essere distribuiti.

Il Collegio di Varese avrà anche l'accesso all'area riservata Anit da cui sarà possibile scaricare utili software applicativi per i calcoli più frequenti (Calcolo EPi limite e classificazione locale, Calcolo trasmittanza massima per evitare il rischio di condensazione superficiale, Calcolo dati climatici per località non capoluoghi di provincia) e le Guide Anit di sintesi della legislazione nazionale e regionale. Sarà anche possibile per gli iscritti associarsi ad Anit con una quota agevolata.



## research

### ■ I geometri incontrano i Comuni

Lo scorso 24 ottobre, durante la XXX Assemblea Nazionale dell'Anci, la Cipag ha illustrato i risultati dei progetti che ha avviato sul fronte della collaborazione fra la categoria dei geometri e i Comuni Italiani.

Dopo l'intervento del presidente dell'Anci, Piero Fassino, che ha ringraziato i geometri per la loro collaborazione con i Comuni, si è parlato del Sipem, il Sistema informativo pratiche edilizie e monitoraggio, messo a punto grazie al protocollo d'intesa siglato fra la Cipag e l'Anci nel 2009 e realizzato da Ancitel S.p.A. (società dell'Anci). Il Sipem consente oggi ai tecnici del settore delle costruzioni e ai comuni Italiani di dialogare e gestire online tutte le procedure amministrative. L'associazione dei geometri ha presentato poi l'attività, avviata nel 2013 a cui hanno aderito 4000 professionisti accreditati, di valorizzazione e censimento del patrimonio pubblico mediante la procedura online di codifica, censimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà

pubblica denominata Vol, sviluppata insieme alla Cassa Depositi e Prestiti. È dal 2012, infatti, che la Cipag insieme alla Fondazione Geometri è socio sostenitore della Fondazione Patrimonio Comune, costituita da Anci per accompagnare le pubbliche amministrazioni nelle operazioni di censimento e valorizzazione degli immobili.

La Fondazione Patrimonio Comune, presente all'incontro, ha fornito aggiornamenti in merito al "Fondo rotativo per la regolarizzazione degli immobili" nato dall'intesa tra Fondazione Patrimonio Comune, la Cassa di Previdenza dei Geometri e l'ente di previdenza dei periti industriali, che costituisce un'ulteriore opportunità per i Comuni nell'ottica del federalismo demaniale.

Accedendo al fondo, i Comuni possono infatti ricevere un anticipo sulle spese che devono sostenere per le attività di due diligence, di regolarizzazione amministrativa, di stima degli interventi manutentivi, di diagnosi energetica degli immobili (audit di primo livello) ed eventualmente di stima di carico in bilancio.

# Geometri: avanti nonostante la crisi. La promozione del nuovo corso Cat

**E** cambiato il nome, non la sostanza. Il corso per diventare Geometri offre ancora una formazione tecnica di ottimo livello e i diplomati in questa disciplina hanno, più di altri, la possibilità di trovare un impiego, subito dopo aver concluso il proprio corso di studi. Quello che una volta era l'Istituto Tecnico per Geometri con la Riforma è diventato Istituto Tecnico Settore Tecnologico "Costruzione, Ambiente, Territorio", Cat, appunto. Il cambio di denominazione ha provocato, in un primo momento, molte perplessità e soprattutto sconcerto nei giovani che volevano seguire quel percorso.

Adesso, con una migliore informazione, le cose stanno, seppur lentamente, migliorando. Anche perché, in una situazione di crisi generale, il geometra sembra potersi ritagliare uno spazio che gli consenta di superare le difficoltà occupazionali riscontrabili in altri settori. È quanto emerge da un'analisi condotta da Confartigianato su 2500 aziende di diversi settori merceologici. Secondo questo studio le professionalità più richieste in provincia di Varese sono: tecnici software, geometri nell'edilizia, addetti alle macchine utensili nella meccanica, venditori e impiegati nel settore della plastica, addetti alla produzione dei tessuti nel settore tessile. Un quadro inedito rispetto alla percezione comune che invece registra, proprio nel settore dell'edilizia, la sensazione di una profonda crisi economica. Eppure è proprio il geometra una delle figure attualmente più richieste. La conferma in un articolo pubblicato da *Varese News* che ha intervistato Anna Scaltritti, presidente dell'Isis Ponti di Gallarate. "I ragazzi usciti lo scorso anno - ha commentato la preside - hanno già trovato tutti un impiego. Sono 42 diplomati e sono già occupati".

Eppure, la categoria sta vivendo un periodo difficilissimo. A testimoniarlo, il calo drastico di iscritti soprattutto nell'ultimo triennio. "Diciamo che il corso ha perso i numeri con la Riforma perché è cambiato il nome - ha spiegato Anna Scaltritti - Ora si chiama "Costruzione, Ambiente e Territorio. Sarà il momento difficile, saranno i cambiamenti introdotti dalla riforma, sta di fatto che la nostra scuola attualmente si ritrova ad avere una sola sezione. Nell'ultimo open day devo però ammettere che abbiamo registrato un maggior interesse".

Una denominazione che quindi ha fatto perdere un po' la bussola ai giovani interessati. Naturalmente si è ancora in tempo per rimediare. Per ovviare alla mancanza di



*Nell'immagine la campagna organizzata per promuovere il nuovo Istituto Tecnico Settore Tecnologico "Costruzione, Ambiente, Territorio"*

informazione, la stessa riforma della Scuola Tecnica Superiore ha imposto di promuovere iniziative con la finalità di informare i genitori e i ragazzi che frequentano la 3ª media circa le caratteristiche del nuovo Istituto Tecnico Settore Tecnologico "Costruzione, Ambiente, Territorio". A questo scopo, rappresentanti del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati di Varese partecipano agli incontri di orientamento organizzati nelle varie scuole, orientando con messaggi e materiale illustrativo sulla professione.

Inoltre, lo stesso Collegio pubblica sulle testate dei quotidiani locali o sulle pagine dei giornali a diffusione gratuita un messaggio espressamente studiato per attirare l'attenzione e l'interesse verso il nuovo percorso scolastico, frutto della riforma.

# Tutti gli aggiornamenti dell'Albo professionale

## CONSIGLIO DEL 26 SETTEMBRE 2013

### Cancellazioni Registro praticanti

- **CATENAZZI FABIOLA** – nata a Luino (VA) il 22.10.1992 – praticante c/o l'Arch. Parietti Giuseppe dal 07.03.2012 - con decorrenza 05.09.2013 per completato tirocinio;
- **SCANDOLARA MARTINA** – nata a Tradate (VA) il 21.07.1992 – praticante c/o il geom. Zaffaroni Daniela dal 11.11.2011 – con decorrenza 11.05.2013 per completato tirocinio;

## CONSIGLIO DEL 17 OTTOBRE 2013

### Iscrizioni Albo Professionale

| N. Albo | Nominativo               | Località, data di nascita | Residenza                            |
|---------|--------------------------|---------------------------|--------------------------------------|
| 3836    | <b>GUADAGNIN DANIELE</b> | Varese ,16.12.1991        | Venegono Sup., Via San Gottardo n. 4 |

### Cancellazioni per dimissioni

| N. Albo | Nominativo                | Località, data di nascita | Residenza                       |
|---------|---------------------------|---------------------------|---------------------------------|
| 2066    | <b>MANUZZATO MAURIZIO</b> | Gallarate,16.08.1962      | Fagnano Olona, Via Dante n. 103 |

### Iscrizioni Registro praticanti

- **MASINA VITTORIO** - nato a Tradate (VA) il 16.02.1994 – e residente a Gallarate (VA) in Via Liberazione n. 15 – praticante c/o l'Ing. Civ. Aliverti Caterina , con studio in provincia di Varese - con decorrenza 09.10.2013 al n. 3431 di posizione;
- **PAVANELLO GIORGIA** – nata a Varese il 27.03.1994 – e residente a Gavirate (VA) in Via Litta n. 14 – praticante c/o l'Arch. Introini Emilio, con studio in provincia di Varese (convenzione con il Comune di Gavirate) – con decorrenza 07.10.2013 al n. 3432 di posizione;
- **COLOMBO ANNA** – nata a Varese (VA) il 10.11.1987 – e residente ad Albizzate (VA) in Via Cadore n. 3 – praticante c/o il Geom. Colombo Vittorio , con studio in provincia di Varese - con decorrenza 14.10.2013 al n. 3433 di posizione;

### Cancellazioni Registro praticanti

- **CAMPAGNOLO ERIKA** – nata a Milano il 20.03.1992 – praticante c/o l'Arch. Introini Emilio dal 13.03.2013 (studio precedente c/o il geom. Masciocchi Massimo Angelo dal 12.03.2012 al 12.03.2013) - con decorrenza 10.09.2013 per completato tirocinio;
- **SILVAGNI LORENZO** – nato a Gallarate (VA) l'11.01.1992 – praticante c/o il geom. Garofalo Maurizio dal 18.03.2013 (studio precedente c/o il geom. Zucca Piero Antonio dal 23.09.2011 al 22.09.2012) – con decorrenza 15.09.2013 per completato tirocinio;

### Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

*Il Presidente Luca Bini comunica che alla data del 17 ottobre 2013 gli iscritti all'Albo Professionale dei Geometri sono 1744 di cui 212 donne geometra.*

*Alla data del 17 ottobre 2013 gli iscritti al Registro dei Praticanti sono 132.*

# Le convenzioni per i praticanti

*Gli Iscritti che vogliono svolgere un tirocinio nelle sedi di alcuni Comuni della provincia di Varese possono chiedere informazioni sulle singole convenzioni alla Segreteria del Collegio Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341 [www.geometri.va.it](http://www.geometri.va.it) - [collegio@geometri.va.it](mailto:collegio@geometri.va.it). Qui di seguito l'elenco dei Comuni disponibili.*

## Comuni in convenzione

|                  |                    |                    |                                  |
|------------------|--------------------|--------------------|----------------------------------|
| ALBIZZATE        | CASORATE SEMPIONE. | GORLA MAGGIORE     | SAMARATE                         |
| ARSAGO SEPRIO    | CASSANO MAGNAGO    | GORNATE OLONA      | SANGIANO                         |
| AZZATE           | CASTELSEPRIO       | ISPRA              | SESTO CALENDE                    |
| BARASSO          | CASTELVECCANA      | JERAGO CON ORAGO   | SOLBIATE ARNO                    |
| BESNATE          | CASTIGLIONE OLONA  | LAVENO MOMBELLO    | SOMMA LOMBARDO                   |
| BIANDRONNO       | CISLAGO            | LONATE CEPPINO     | SUMIRAGO                         |
| BREBBIA          | CITTIGLIO          | LUINO              | TERNATE                          |
| BUGUGGIATE       | CUASSO AL MONTE    | LUVINATE           | TRADATE                          |
| BUSTO ARSIZIO    | CUGLIATE FABIASCO  | MARCHIROLO         | UBOLDO                           |
| CADREZZATE       | DAVERIO            | MERCALLO           | VALGANNA                         |
| CAIRATE          | GAVIRATE           | MORAZZONE          | VARESE                           |
| CARAVATE         | GAZZADA SCHIANNO   | OGGIONA S. STEFANO | VEDANO OLONA                     |
| CARDANO AL CAMPO | GEMONIO            | ORINO              | VENEGONO SUP.                    |
| CARNAGO          | GERENZANO          | OSMATE             | VIGGIÙ                           |
| CARONNO VARESINO | GERMIGNAGA         | PORTO CERESIO      | C. Mont. Valceresio di ARCISATE* |
| CASCIAGO         | GOLASECCA          | RANCO              | Provincia di VARESE              |

## richieste lavoro

- **Geom. Baranzini Andrea**  
Cell. 334/3866552 – [andrea.baranzini@gmail.com](mailto:andrea.baranzini@gmail.com)  
Praticante cerca studio per svolgimento tirocinio.
- **Geom. Lippi Riccardo**  
Saronno - Cell. 349/6188103 – [rickylippi@gmail.com](mailto:rickyल्ली@gmail.com)  
Neo-diplomato cerca studio per svolgimento tirocinio.
- **Geom. Berretta Giuseppe**  
Cell. 328/3357330 – [berrgiu@gmail.com](mailto:berrgiu@gmail.com)  
Praticante cerca studio per svolgimento tirocinio.
- **Geom. Bianchino Jacopo**  
Cernobbio (CO) - Cell. 348/0682190  
[geometrabiachino@gmail.com](mailto:geometrabiachino@gmail.com)  
Disponibile per assunzione o collaborazione con studi tecnici e/o aziende operanti nel settore edile.
- **Geom. Trivisonno Giacomo**  
Cardano al Campo - Cell. 347/6095002  
[Giacomo.trivisonno@gmail.com](mailto:Giacomo.trivisonno@gmail.com)  
Praticante cerca studio per svolgimento tirocinio.

## offerte lavoro

- **Geom. Ponti Fabio - Gazzada Schianno**  
Tel. 0332/462649  
[progetto@officineimmobiliari.net](mailto:progetto@officineimmobiliari.net)  
Cercasi neo-diplomato per svolgimento periodo di praticantato.
- **Geom. Bergamo Antonio - Besozzo**  
Tel. 0332/772.803 – [geombergamo@libero.it](mailto:geombergamo@libero.it)  
Cercasi neo-diplomato per svolgimento periodo di

## altro

- **Arch. Elisabetta Pigozzi**  
Busto Arsizio – Cell. 338/1078019 –  
[arch.elisabetta.pigozzi@hotmail.com](mailto:arch.elisabetta.pigozzi@hotmail.com)  
Cercasi spazio in studio con attrezzature di lavoro in condivisione in zona Busto Arsizio/Gallarate.

# Gli indici del costo delle costruzioni residenziali

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

| anno                   | gen.  | feb.  | mar.  | apr.  | mag.  | giu.  | lug.  | ago   | set.  | otto  | nov.  | dic.  | anno  |
|------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| <b>Base 1980 = 100</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
| 1981                   | 112,5 | 115,1 | 116,3 | 117,8 | 121,5 | 122,7 | 123,3 | 125,5 | 126,5 | 127,9 | 132,5 | 133,2 | 122,9 |
| 1982                   | 134,9 | 137,5 | 138,4 | 138,8 | 142,2 | 142,6 | 144,1 | 148,0 | 149,0 | 150,0 | 152,8 | 153,9 | 144,4 |
| 1983                   | 155,2 | 158,1 | 158,8 | 159,4 | 161,4 | 161,6 | 66,1  | 167,7 | 168,5 | 169,1 | 171,4 | 171,9 | 164,1 |
| 1984                   | 173,5 | 175,5 | 175,9 | 176,4 | 177,9 | 178,5 | 179,0 | 180,3 | 180,6 | 181,3 | 182,9 | 183,3 | 178,8 |
| 1985                   | 187,7 | 189,2 | 190,7 | 191,1 | 193,1 | 194,0 | 194,5 | 196,3 | 196,9 | 197,5 | 198,3 | 198,6 | 194,0 |
| 1986                   | 198,8 | 198,8 | 199,1 | 199,6 | 201,2 | 200,9 | 201,0 | 201,3 | 202,2 | 203,1 | 204,9 | 205,0 | 201,3 |
| 1987                   | 205,3 | 206,1 | 206,4 | 206,7 | 208,4 | 208,8 | 208,9 | 209,3 | 209,5 | 215,1 | 217,3 | 217,8 | 210,0 |
| 1988                   | 218,1 | 218,8 | 219,3 | 220,0 | 222,4 | 223,2 | 223,8 | 224,4 | 226,0 | 226,8 | 229,2 | 229,7 | 223,5 |
| 1989                   | 230,1 | 230,8 | 231,3 | 231,6 | 234,2 | 234,3 | 235,8 | 237,6 | 238,4 | 239,5 | 243,5 | 245,7 | 236,1 |
| 1990                   | 251,5 | 253,9 | 255,6 | 256,4 | 259,8 | 260,5 | 263,1 | 263,8 | 264,4 | 265,3 | 269,0 | 269,4 | 261,1 |
| <b>Base 1990 = 100</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
| 1991                   | 103,4 | 103,9 | 104,1 | 104,3 | 105,7 | 110,2 | 110,5 | 110,6 | 110,7 | 110,8 | 111,9 | 111,9 | 108,2 |
| 1992                   | 112,4 | 112,6 | 113,2 | 113,3 | 113,6 | 113,7 | 113,7 | 113,8 | 113,9 | 114,2 | 114,2 | 114,4 | 113,6 |
| 1993                   | 115,6 | 116,0 | 116,1 | 116,5 | 116,6 | 116,8 | 116,9 | 116,9 | 117,1 | 117,2 | 117,2 | 117,3 | 116,7 |
| 1994                   | 120,0 | 120,3 | 120,6 | 120,9 | 120,9 | 120,9 | 121,0 | 121,2 | 121,4 | 121,5 | 120,4 | 120,7 | 120,8 |
| 1995                   | 121,3 | 121,6 | 122,3 | 122,7 | 123,4 | 123,8 | 123,7 | 123,8 | 124,0 | 123,9 | 123,9 | 123,9 | 123,2 |
| <b>Base 1995 = 100</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
| 1996                   | 100,5 | 100,6 | 100,7 | 100,7 | 100,8 | 101,0 | 102,4 | 102,4 | 102,7 | 102,9 | 102,9 | 103,4 | 101,8 |
| 1997                   | 103,4 | 103,1 | 103,4 | 103,5 | 103,5 | 103,6 | 104,9 | 105,0 | 105,2 | 105,3 | 105,4 | 105,3 | 104,3 |
| 1998                   | 101,9 | 102,0 | 102,5 | 102,5 | 102,5 | 102,7 | 102,9 | 103,4 | 103,4 | 103,6 | 103,7 | 103,6 | 102,9 |
| 1999                   | 103,6 | 103,7 | 103,8 | 104,3 | 104,5 | 104,6 | 104,8 | 104,9 | 105,0 | 105,2 | 105,4 | 105,6 | 104,6 |
| 2000                   | 106,6 | 106,8 | 107,0 | 107,1 | 107,2 | 107,7 | 107,8 | 108,0 | 108,3 | 108,5 | 108,7 | 108,9 | 107,7 |
| 2001                   | 109,6 | 109,5 | 109,8 | 109,8 | 110,0 | 110,1 | 110,4 | 110,6 | 110,8 | 110,8 | 111,0 | 111,0 | 110,3 |
| 2002                   | 114,1 | 114,2 | 114,3 | 114,5 | 114,6 | 114,8 | 115,0 | 115,1 | 115,3 | 115,3 | 115,4 | 115,5 | 114,8 |
| <b>Base 2000 = 100</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
| 2003                   | 108,8 | 109,1 | 109,2 | 109,4 | 109,4 | 109,4 | 109,8 | 109,6 | 109,6 | 109,7 | 109,8 | 109,8 | 109,5 |
| 2004                   | 110,0 | 111,9 | 112,2 | 112,7 | 114,1 | 114,2 | 114,9 | 115,0 | 115,3 | 115,5 | 115,8 | 115,9 | 114,0 |
| 2005                   | 116,2 | 117,0 | 118,4 | 118,5 | 118,5 | 118,5 | 119,1 | 119,1 | 119,2 | 119,4 | 119,6 | 119,6 | 118,6 |
| 2006                   | 119,9 | 120,0 | 121,5 | 122,0 | 122,2 | 122,2 | 122,8 | 122,8 | 122,9 | 123,5 | 123,8 | 124,1 | 122,3 |
| 2007                   | 125,8 | 125,9 | 126,0 | 126,6 | 127,1 | 127,1 | 127,4 | 127,4 | 127,6 | 127,7 | 128,1 | 128,1 | 127,1 |
| 2008                   | 128,8 | 128,9 | 129,0 | 129,8 | 130,3 | 133,0 | 133,5 | 133,5 | 133,3 | 133,5 | 133,5 | 133,4 | 127,1 |
| <b>Base 2005 = 100</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
| 2009                   | 112,2 | 111,9 | 111,7 | 111,6 | 111,7 | 111,6 | 111,4 | 111,5 | 111,5 | 111,6 | 111,5 | 11,5  | 111,6 |
| <b>Base 2010 = 100</b> |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |       |
| 2010                   | 98,5  | 98,6  | 98,9  | 100,4 | 100,5 | 100,4 | 100,4 | 100,5 | 100,6 | 100,5 | 100,4 | 100,5 | 100,0 |
| 2011                   | 102,2 | 102,1 | 102,6 | 102,7 | 102,9 | 103,3 | 103,3 | 103,4 | 103,5 | 103,5 | 103,5 | 103,5 | 103,0 |
| 2012                   | 104,8 | 105,1 | 105,2 | 105,5 | 105,6 | 105,5 | 105,4 | 105,3 | 105,6 | 105,7 | 105,6 | 105,6 | 105,4 |
| 2013                   | 105,9 | 106,2 | 106,0 | 105,9 | 106,3 | 106,1 | 106,1 | 106,2 | 106,3 |       |       |       |       |

## COEFFICIENTI DI RACCORDO TRA LE VARIE BASI

Da base 1970 a base 1995 = 16,0594 (")  
 Da base 1966 a base 1976 = 3,3220  
 Da base 1970 a base 2000 = 17,3374 (')  
 Da base 1966 a base 1980 = 6,7470  
 Da base 1970 a base 2000 = 17,2960 (")  
 Da base 1966 a base 1990 = 17,6164  
 Da base 1976 a base 1980 = 2,0310  
 Da base 1966 a base 1995 = 21,7034  
 Da base 1976 a base 1990 = 5,3029

Da base 1966 a base 2000 = 23,3746  
 Da base 1976 a base 1995 = 6,5332  
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4640 (')  
 Da base 1976 a base 2000 = 7,0363  
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4581 (")  
 Da base 1980 a base 1990 = 2,6110  
 Da base 1970 a base 1980 = 5,0044 (')  
 Da base 1980 a base 1995 = 3,2168  
 Da base 1970 a base 1980 = 4,9924 (")

Da base 1980 a base, 2000 = 3,4645  
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0665 (')  
 Da base 1990 a base 1995 = 1,2320  
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0352 (")  
 Da base 1990 a base 2000 = 1,3269  
 Da base 1995 a base 2000 = 1,0770  
 Da base 2000 a base 2005 = 1,1860  
 Da base 2005 a base 2010 = 1,1330  
 Da base 2010 a base 2010 = 1,0000

**Legenda** - Da base 1970 (anni 1971 e 1972) a base 1970 (anni dal 1973 al 1976) = 1,0024 (')

Per gli anni 1971 e 1972 (") Per gli anni dal 1973 al 1976

# Gli indici del costo della vita, prezzi al consumo

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

| anno            | gen.    | feb.    | mar.    | apr.    | mag.    | giu.    | lug.    | ago     | set.    | otto    | nov.    | dic.    | anno    |
|-----------------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|---------|
| Base 1980 = 100 |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
| 1983            | 569,46  | 577,04  | 582,34  | 588,40  | 594,08  | 597,49  | 603,18  | 605,45  | 613,41  | 623,64  | 630,08  | 633,11  | 601,66  |
| 1984            | 640,69  | 647,51  | 652,05  | 656,60  | 660,39  | 664,18  | 666,45  | 668,35  | 673,27  | 680,09  | 684,26  | 688,81  | 665,31  |
| 1985            | 696,00  | 703,20  | 708,13  | 714,19  | 718,36  | 722,15  | 724,42  | 725,94  | 728,97  | 737,68  | 742,99  | 747,91  | 722,53  |
| Base 1985 = 100 |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
| 1986            | 751,42  | 756,48  | 759,37  | 761,54  | 764,43  | 767,32  | 767,32  | 768,76  | 770,93  | 775,26  | 778,15  | 780,32  | 766,59  |
| 1987            | 785,38  | 788,27  | 791,16  | 793,33  | 796,22  | 799,11  | 801,27  | 803,44  | 809,22  | 816,45  | 818,62  | 820,06  | 802,00  |
| 1988            | 824,40  | 826,56  | 830,18  | 833,07  | 835,23  | 838,12  | 840,29  | 843,90  | 848,24  | 854,74  | 861,97  | 864,86  | 841,80  |
| 1989            | 871,36  | 878,58  | 882,92  | 888,70  | 892,31  | 896,65  | 898,81  | 900,26  | 904,60  | 913,27  | 916,88  | 921,21  | 897,37  |
| Base 1989 = 100 |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
| 1990            | 926,98  | 933,26  | 936,85  | 940,44  | 943,14  | 946,73  | 950,31  | 956,60  | 961,98  | 970,06  | 976,34  | 979,93  | 952,11  |
| 1991            | 987,11  | 996,08  | 998,77  | 1003,26 | 1006,85 | 1012,23 | 1014,03 | 1016,72 | 1021,21 | 1029,28 | 1036,46 | 1039,15 | 1013,13 |
| 1992            | 1047,23 | 1049,03 | 1054,46 | 1058,95 | 1064,34 | 1067,93 | 1069,73 | 1070,63 | 1074,22 | 1080,51 | 1086,79 | 1088,59 | 1067,93 |
| Base 1992 = 100 |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
| 1993            | 1092,49 | 1096,76 | 1098,90 | 1103,17 | 1107,45 | 1112,77 | 1117,06 | 1118,12 | 1119,19 | 1126,65 | 1132,00 | 1132,00 | 1112,78 |
| 1994            | 1138,41 | 1142,69 | 1144,82 | 1148,02 | 1152,30 | 1154,43 | 1157,64 | 1159,77 | 1162,98 | 1169,38 | 1173,66 | 1177,93 | 1156,57 |
| 1995            | 1182,20 | 1191,81 | 1201,42 | 1207,83 | 1215,30 | 1221,71 | 1222,78 | 1227,05 | 1230,26 | 1236,66 | 1244,14 | 1246,28 | 1218,94 |
| Base 1995 = 100 |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |         |
| 1996            | 1247,75 | 1251,41 | 1255,07 | 1262,38 | 1267,25 | 1269,69 | 1267,25 | 1268,47 | 1272,12 | 1273,34 | 1276,10 | 1278,21 | 1265,75 |
| 1997            | 1281,11 | 1282,32 | 1283,54 | 1284,76 | 1288,42 | 1288,42 | 1288,42 | 1288,42 | 1290,86 | 1294,50 | 1298,20 | 1298,20 | 1288,42 |
| 1998            | 1301,83 | 1305,48 | 1305,48 | 1307,92 | 1310,36 | 1311,57 | 1311,57 | 1312,80 | 1314,02 | 1316,46 | 1317,67 | 1317,67 | 1311,58 |
| 1999            | 1318,89 | 1321,33 | 1323,77 | 1328,64 | 1331,08 | 1331,08 | 1333,52 | 1333,52 | 1337,18 | 1339,61 | 1344,49 | 1345,71 | 1332,30 |
| 2000            | 1346,93 | 1353,02 | 1356,68 | 1357,90 | 1361,56 | 1366,43 | 1368,87 | 1368,87 | 1371,31 | 1374,96 | 1381,06 | 1382,28 | 1366,43 |
| 2001            | 1388,37 | 1393,25 | 1394,47 | 1399,34 | 1403,00 | 1405,44 | 1405,44 | 1405,44 | 1406,66 | 1410,31 | 1412,75 | 1413,97 | 1403,00 |
| 2002            | 1420,07 | 1424,94 | 1428,60 | 1432,25 | 1434,69 | 1437,13 | 1438,35 | 1440,79 | 1443,22 | 1446,88 | 1450,54 | 1451,76 | 1437,13 |
| 2003            | 1457,85 | 1460,29 | 1465,17 | 1467,60 | 1468,82 | 1470,04 | 1473,70 | 1476,14 | 1479,79 | 1481,01 | 1484,67 | 1484,67 | 1472,48 |
| 2004            | 1487,11 | 1491,98 | 1493,20 | 1496,86 | 1499,30 | 1502,95 | 1504,17 | 1506,61 | 1506,61 | 1506,61 | 1510,27 | 1510,27 | 1501,33 |
| 2005            | 1510,27 | 1515,14 | 1517,58 | 1522,46 | 1524,89 | 1527,33 | 1530,99 | 1533,43 | 1534,65 | 1537,08 | 1537,08 | 1539,52 | 1527,53 |
| 2006            | 1543,18 | 1546,83 | 1549,27 | 1552,93 | 1557,81 | 1559,02 | 1562,68 | 1565,12 | 1565,12 | 1562,68 | 1563,90 | 1565,12 | 1557,80 |
| 2007            | 1566,34 | 1569,99 | 1572,43 | 1574,87 | 1579,75 | 1583,40 | 1587,06 | 1589,50 | 1589,50 | 1594,37 | 1600,47 | 1606,56 | 1584,52 |
| 2008            | 1661,44 | 1615,10 | 1623,63 | 1627,28 | 1635,82 | 1643,13 | 1650,44 | 1651,66 | 1648,01 | 1648,01 | 1641,91 | 1639,47 | 1635,82 |
| 2009            | 1635,82 | 1639,47 | 1639,47 | 1643,13 | 1646,79 | 1649,23 | 1649,23 | 1655,32 | 1650,44 | 1651,66 | 1652,66 | 1655,32 | 1648,00 |
| 2010            | 1657,76 | 1660,20 | 1663,85 | 1669,95 | 1671,17 | 1671,17 | 1677,26 | 1680,92 | 1676,04 | 1679,70 | 1680,92 | 1687,01 | 1673,60 |
| 2011            | 1693,68 | 1698,70 | 1705,40 | 1713,77 | 1715,44 | 1717,11 | 1722,13 | 1727,16 | 1727,16 | 1733,85 | 1735,52 | 1740,54 | 1718,79 |
| 2012            | 1747,24 | 1753,93 | 1760,63 | 1769,00 | 1767,32 | 1770,67 | 1772,34 | 1780,71 | 1780,71 | 1780,71 | 1777,36 | 1782,38 | 1770,67 |
| 2013            | 1785,73 | 1785,73 | 1789,08 | 1789,08 | 1789,08 | 1792,43 | 1794,10 | 1800,79 | 1794,10 | 1792,43 |         |         |         |

N.B.: A partire dal febbraio 1992 l'indice è stato calcolato escludendo dai beni rilevati i tabacchi lavorati ( art. 4, legge 81 del 5 febbraio 1992). Pertanto nei calcoli nei quali intervengano indici precedenti il febbraio 1992 e indici successivi al gennaio 1992, questi ultimi devono essere moltiplicati, per ragioni di omogeneità, per il coefficiente 1,0009.

## COEFFICIENTI DI RACCORDO FRA INDICI CON BASI DIVERSE

Fra indici con base 1995 e indici con base 1995 e indici con base 1992 = 1,1410  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,35566 ( da febbraio 1992)  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,3579 ( fino a gennaio 1992)  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1985 = 1,6864  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1980 = 3,2160  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1976 = 6,0192  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1970 = 12,1385  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1966 = 13,5620  
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1961 = 17,3036

## COEFFICIENTI INTERMEDI

1992/1961 = 15,1653    1992/1966 = 11,8861    1992/1970 = 10,6385    1992/1976 = 5,2754  
 1992/1976 = 5,2754    1992/1980 = 2,8186    1992/1985 = 1,4780    1992/1989 = 1,1890  
 1992/1989 = 1,1901    1992/1989 = 1,1890    1989/1961 = 12,7432    1989/1976 = 4,4328  
 1989/1966 = 9,9877    1989/1970 = 8,9394    1989/1976 = 4,4328    1985/1966 = 8,0416  
 1989/1980 = 2,3685    1989/1985 = 1,2420    1985/1961 = 10,2602    1980/1961 = 5,3803  
 1985/1966 = 8,0416    1985/1970 = 7,1976    1985/1976 = 3,5691    1976/1961 = 2,8747  
 1985/1980 = 1,9070    1980/1961 = 5,3803    1980/1966 = 4,2169    1970/1966 = 1,1173  
 1980/1970 = 3,7743    1980/1976 = 1,8716    1976/1961 = 2,8747  
 1976/1966 = 2,2531    1976/1970 = 2,0166    1970/1961 = 1,4255  
 1970/1966 = 1,1173    1966/1961 = 1,2758

Per calcolare l'aggiornamento di un canone : moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale : moltiplicare il risultato per il canone iniziale ( aggiornamento 100%). Per calcolare la variazione dell'indice costo della vita, moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale; sottrarre 1 dal risultato. Per l'aggiornamento del 75% moltiplicare ulteriormente per 75%. Esempio : indice iniziale gennaio 1980 172,6 (base 1976) - indice finale gennaio 1992 116,7 (base 1989) coefficiente di raccordo ( tra base 1989 e base 1976) 4,4328.

( 116,7 x 4,4328)

( 172,6)

x 75% = 149,7861 % aumento percentuale da applicare.

# Le variazioni degli indici mensili

*VARIAZIONI ANNUALI maturate, in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, previste dall'art. 24, della legge 392/1978 per immobili urbani adibiti ad uso abitazione e dall'art. 32 – modificato dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985 – per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione.*

**Fonte: ISTAT**

**Aggiornamento dati disponibili agosto 2013**

| Periodo di tempo |      |                |      | Gazzetta Ufficiale |              |     |            |
|------------------|------|----------------|------|--------------------|--------------|-----|------------|
| Fine periodo     |      | Inizio periodo |      |                    |              |     |            |
| MESE             | ANNO | MESE           | ANNO | ISTAT              | Istat al 75% | N°  | Data       |
| Maggio           | 2012 | Maggio         | 2011 | 3,0                | 2,250        | 142 | 20.06.2012 |
| Giugno           | 2012 | Giugno         | 2011 | 3,1                | 2,325        | 166 | 18.07.2012 |
| Luglio           | 2012 | Luglio         | 2011 | 2,9                | 2,175        | 195 | 21.8.2012  |
| Agosto           | 2012 | Agosto         | 2011 | 3,1                | 2,325        | 217 | 17.9.2012  |
| Settembre        | 2012 | Settembre      | 2011 | 3,1                | 2,325        | 247 | 22.10.2012 |
| Ottobre          | 2012 | Ottobre        | 2011 | 2,7                | 2,025        | 276 | 26.11.2012 |
| Novembre         | 2012 | Novembre       | 2011 | 2,4                | 1,800        | 296 | 20.12.2012 |
| Dicembre         | 2012 | Dicembre       | 2011 | 2,4                | 1,800        | 18  | 22.1.2013  |
| Gennaio          | 2013 | Gennaio        | 2012 | 2,2                | 1,650        | 50  | 28.2.2013  |
| Febbraio         | 2013 | Febbraio       | 2012 | 1,8                | 1,350        | 63  | 15.03.2013 |
| Marzo            | 2013 | Marzo          | 2012 | 1,6                | 1,200        | 94  | 22.04.2013 |
| Aprile           | 2013 | Aprile         | 2012 | 1,1                | 0,825        | 119 | 23.05.2013 |
| Maggio           | 2013 | Maggio         | 2012 | 1,2                | 0,900        | 144 | 21.06.2013 |
| Giugno           | 2013 | Giugno         | 2012 | 1,2                | 0,900        | 179 | 01.08.2013 |
| Luglio           | 2013 | Luglio         | 2012 | 1,2                | 0,900        | 224 | 24.09.2013 |
| Agosto           | 2013 | Agosto         | 2012 | 1,1                | 0,825        | 224 | 24.09.2013 |
| Settembre        | 2013 | Settembre      | 2012 | 0,8                | 0,600        | 249 | 23.10.2013 |
| Ottobre          | 2013 | Ottobre        | 2012 | 0,7                | 0,525        |     |            |

VARIAZIONI BIENNALI maturate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese del biennio precedente, ai fini dell'originario testo dell'art. 32, della legge 392/1978. Sono applicabili fino ad esaurimento dei rapporti pendenti, cioè fino a marzo 1986 in quanto dall'aprile 1986 è entrato a regime il nuovo testo dell'art. 32, introdotto dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985, che prevede l'aggiornamento annuale. L'aggiornamento biennale continuerà ad applicarsi solo se in tal modo è convenuto nei contratti di locazione

Fonte: ISTAT Aggiornamento dati disponibili ottobre 2012

| Periodo di tempo |      |                |      | Gazzetta Ufficiale |              |     |            |
|------------------|------|----------------|------|--------------------|--------------|-----|------------|
| Fine periodo     |      | Inizio periodo |      |                    |              |     |            |
| MESE             | ANNO | MESE           | ANNO | ISTAT              | Istat al 75% | N°  | Data       |
| Maggio           | 2012 | Maggio         | 2010 | 5,8                | 4,350        | 142 | 20.6.2012  |
| Giugno           | 2012 | Giugno         | 2010 | 6,0                | 4,5          | 166 | 18.7.2012  |
| Luglio           | 2012 | Luglio         | 2010 | 5,7                | 4,275        | 195 | 21.8.2012  |
| Agosto           | 2012 | Agosto         | 2010 | 5,9                | 4,425        | 217 | 17.9.2012  |
| Settembre        | 2012 | Settembre      | 2010 | 6,2                | 4,650        | 247 | 22.10.2012 |
| Ottobre          | 2012 | Ottobre        | 2010 | 6,0                | 4,500        | 244 | 18.10.2012 |
| Novembre         | 2012 | Novembre       | 2010 | 5,7                | 4,275        | 296 | 20.12.2012 |
| Dicembre         | 2012 | Dicembre       | 2010 | 5,7                | 4,275        | 18  | 22.1.2013  |
| Gennaio          | 2013 | Gennaio        | 2011 | 5,4                | 4,050        | 50  | 28.2.2013  |
| Febbraio         | 2013 | Febbraio       | 2011 | 5,1                | 3,825        | 63  | 15.03.2013 |
| Marzo            | 2013 | Marzo          | 2011 | 4,9                | 3,675        | 94  | 22.04.2013 |
| Aprile           | 2013 | Aprile         | 2011 | 4,4                | 3,300        | 119 | 23.05.2013 |
| Maggio           | 2013 | Maggio         | 2011 | 4,3                | 3,225        | 144 | 21.06.2013 |
| Giugno           | 2013 | Giugno         | 2011 | 4,4                | 3,300        | 179 | 01.08.2013 |
| Luglio           | 2013 | Luglio         | 2011 | 4,2                | 3,150        | 224 | 24.09.2013 |
| Agosto           | 2013 | Agosto         | 2011 | 4,3                | 3,225        | 224 | 24.09.2013 |
| Settembre        | 2013 | Settembre      | 2011 | 3,9                | 2,925        | 249 | 23.10.2013 |
| Ottobre          | 2013 | Ottobre        | 2011 | 3,4                | 2,550        |     |            |

# il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

## Direzione e Amministrazione

21100 Varese, via San Michele 2/b  
Tel. 0332/232.122  
Fax 0332/232.341  
www.collegio.geometri.va.it  
sede@collegio.geometri.va.it  
PEC: collegio.varese.@geopec.it

Autorizzazione del Tribunale  
di Varese n. 673 del 13-09-1994

## Direttore responsabile:

Luca Bini

## Comitato di Redazione:

geometra Aldo Porro Consigliere Referente  
geometra Lucia Cardani Consigliere Coordinatore

## Pubblicità:

Emmedigi pubblicità  
25124 Brescia, via Malta, 10  
Tel. 030.224121-134 - Fax 030226031  
www.emmedigi.it

## Consulenza giornalistica,

## progetto grafico e impaginazione:

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali  
20094 Corsico (Mi), via Volta, 18  
tel 02 4583153- Fax 02 4583369  
www.servizieditorialiemultimediali.it

## Stampa:

Tipografia Derthona  
15057 Tortona (Al), Strada Vicinale Ribrocca/6/5  
Tel. 0131 866233

*Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'esame del Comitato di Redazione. Le opinioni, eventualmente espresse in essi, rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore, non impegnando di conseguenza la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.*

Distribuito gratuitamente agli iscritti all'Albo Geometri e Geometri Laureati di Varese; ai Periti Edili appartenenti all'Albo dei Periti Industriali di Varese; ai Collegi dei Geometri d'Italia; ai consiglieri dei Collegi dei Geometri e all'Agenzia del Territorio della Lombardia; agli Ordini professionali tecnici. All'Amministrazione Provinciale di Varese; alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane, agli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Varese.

## Tariffe pubblicitarie

### formati

Pagina intera al vivo 210x285 + abb.  
II di copertina  
III di copertina  
IV di copertina  
I romana  
1/2 pag. orizzontale 170 x 136  
1/4 di pag 82 x 136

### euro

500,00 + iva  
800,00 + iva  
700,00 + iva  
900,00 + iva  
600,00 + iva  
270,00 + iva  
150,00 + iva

**il Seprio**

6 numeri l'anno  
2.700 copie inviate a:

- tutti i geometri iscritti al Collegio dei Geometri di Varese
- tutti gli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Varese
- Uffici Provinciali d'Italia
- Comunità Montane
- Istituti Tecnici per Geometri
- Associazioni del settore

**per la tua PUBBLICITA' chiamaci**

**emmedigi**  
PUBBLICITA'

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

25124 brescia - via malta 10  
tel. **030.224121** - tel. 030.224134  
fax 030.226031 - info@emmedigi.it  
www.emmedigi.it



# FRANZONI



**S.F.R. FRANZONI da oltre 40 anni si occupa di costruzione prefabbricati e manufatti in cemento quali:**

- Tubazioni circolari in cemento con e senza piano di posa, armate e non armate.
- Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia gabbia metallica, progettati secondo la legge Nazionale Strutture in Cemento Armato D.M. 14 Gennaio 2008.

# PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia gabbia metallica.
- Tubi in cemento per pozzi perdenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Pozzetti d'ispezione in cemento
- Solette prefabbricate in cemento armato, su richiesta si producono anche solette a misura secondo le necessità del cliente.
- Cisterne e Fosse Imhoff in cemento monoblocco complete di solette prefabbricate pedonali e carrabili.
- Impianti di disoleazione e depurazione acque.
- Plinti in cemento armato per pali di illuminazione, calcolati per la resistenza dei venti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Tumulazione Frontale e Laterale
- Lastrine in cemento per chiusura loculi ed ossari prefabbricati.

Via dei Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)  
Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871  
[www.sfrfranzoni.it](http://www.sfrfranzoni.it) - [info@sfrfranzoni.it](mailto:info@sfrfranzoni.it)

